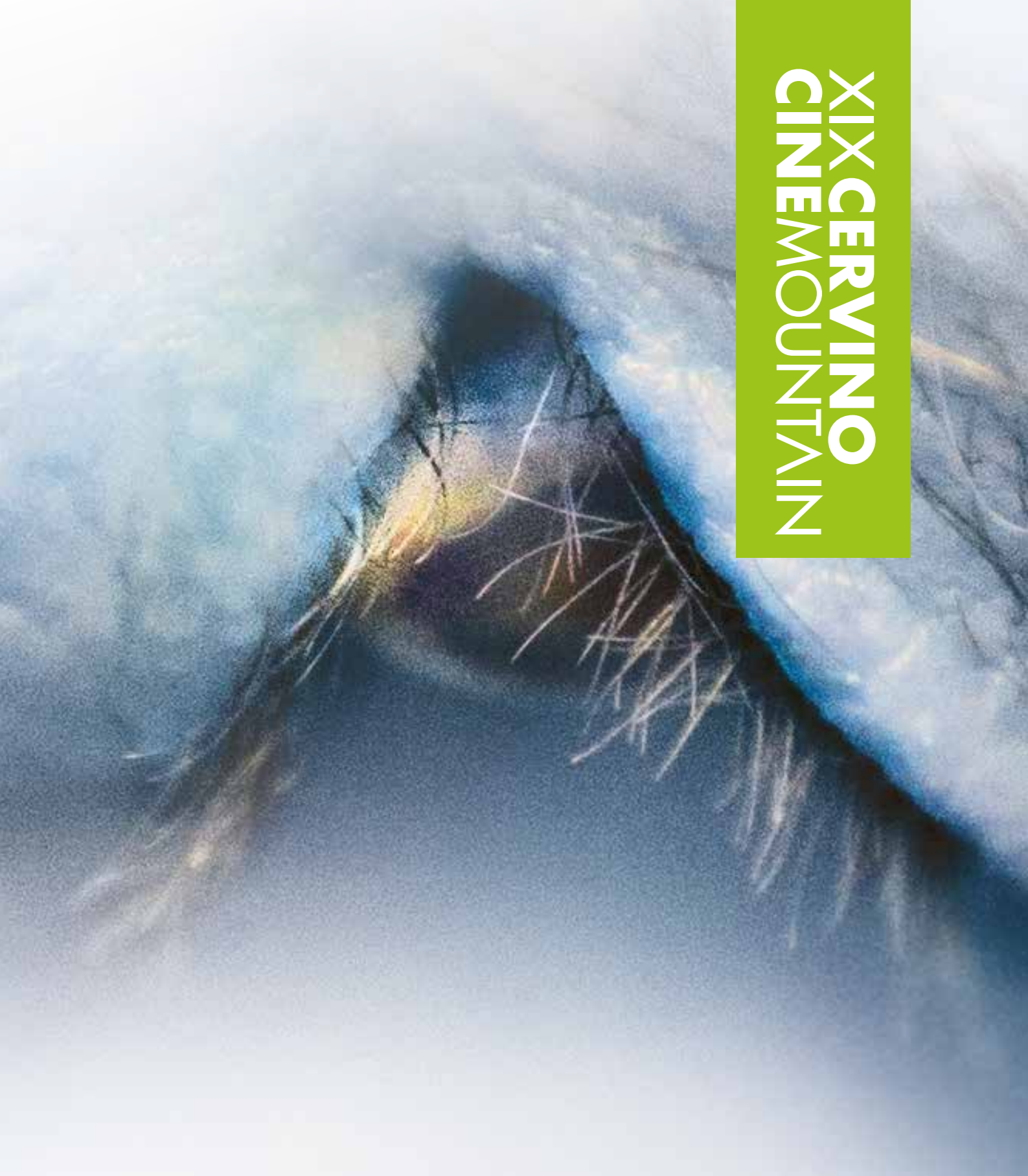


A close-up, artistic photograph of a deer's head, focusing on the antlers. The antlers are covered in velvet and are in the process of shedding, with many small, dark, hair-like structures (velvet) still attached. The background is a soft, out-of-focus blue and white, suggesting a misty or snowy environment. The lighting is soft, highlighting the texture of the velvet and the skin.

XIXCERVINO CINEMOUNTAIN

XIX CERVINO CINEMOUNTAIN

**FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL CINEMA DI MONTAGNA
BREUIL-CERVINIA E VALTOURNENCHE
DAL 30 LUGLIO AL 7 AGOSTO 2016**

CERVINOCINEMOUNTAIN.COM

COMITATO D'ONORE HONOURY BOARD

Andrea Rosset Presidente del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta

Augusto Rollandin Presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta

Albert Lanièce Senatore della Valle d'Aosta

Rudy Marguerettaz Deputato della Valle d'Aosta

Aurelio Marguerettaz Assessore al Turismo, Sport e Trasporti della Regione della Valle d'Aosta

Deborah Camaschella Sindaco del Comune di Valtournenche

Giovanni Zanetti Professore Ordinario di Economia e dell'Impresa dell'Università di Torino
e Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Museo del Cinema

Vincenzo Torti Presidente Generale del Club Alpino Italiano

CERVINO CINEMOUNTAIN FESTIVAL

Antonio Carrel presidente / president

Luisa Montrosset e Luca Bich direttori artistici / artistic directors

Alessandra Miletto programmazione e cordinamento / programming and coordination

Florence Pession e Luca Brunet accoglienza e logistica / reception and logistics

Davide Grimoldi servizi proiezione / screenig services Sara Roig Vendrell

Tito D'Aiola Galante montaggi, riprese e comunicazione social / editing, filming and social networking

Francesco Martinet sottotitoli / subtitles

Sara Annoni ufficio stampa / press office

Caroline Lucia Michalski interprete / interpreter

Sally Larder traduzioni / translations

Fabio Dibello fotografia / photography

Tullio Macioce progetto grafico / graphic design

Stefano Ferrandoz sito web / web site

MLAB servizi tecnici / technical services

Carmelo Termine amministrazione / administrative office

Tipografia La Vallée stampa / printing



Andrea Rosset

Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta sostiene già da diversi anni questo festival, accompagnando così da spettatore privilegiato l'evoluzione di una iniziativa che ha saputo conquistarsi un'importanza ragguardevole tra le rassegne cinematografiche internazionali. Ogni volta il Cervino CineMountain si rinnova, proponendo programmi sempre diversi e accattivanti, ma restano ben saldi i suoi principi e i suoi obiettivi. Contribuendo all'organizzazione dell'evento, in particolare con l'assegnazione del "Grand Prix des Festivals – Conseil de la Vallée", l'Assemblea regionale vuole veicolare i valori che gravitano attorno alla montagna e che sono caratteristici dell'identità valdostana.

Andrea Rosset

Chairman of the Regional Council of Valle d'Aosta

Valle d'Aosta Regional Council has been supporting this festival for many years, watching it from the wings like a privileged spectator, seeing it evolve and achieve a respected position among the international film festivals. Each year Cervino CineMountain is original, offering a varied and captivating schedule while remaining faithful to its principles and aims. By contributing to the event organisation and by awarding the "Grand Prix des Festivals – Conseil de la Vallée" prize, the Regional Assembly wishes to transmit those values that gravitate around the mountains and characterise the identity of Valle d'Aosta.

Aurelio Marguerettaz

Assessore regionale al turismo, sport, commercio e trasporti

Il Cervino CineMountain giunge quest'anno alla sua XIX edizione e si conferma un appuntamento per gli appassionati di montagna e gli amanti della natura. Infatti il Festival, oltre a raccontare le storie e i protagonisti della montagna, punta a trasmettere il piacere di stare a contatto con la natura in ambienti di grande fascino, diventando così strumento per educare al bello e al rispetto della natura e del suo ambiente.

La qualità delle pellicole in concorso e un'organizzazione professionale sono gli ingredienti di un'iniziativa che ogni anno attira appassionati ai piedi del Cervino, la montagna per antonomasia.

Il Cervino CineMountain rappresenta quindi un evento con un rilievo anche dal punto di vista turistico, offrendo l'occasione per scoprire le bellezze della nostra Regione, cogliere le numerose opportunità di praticare sport all'aria aperta e apprezzare le prelibatezze enogastronomiche tipiche nonché le eccellenze del patrimonio storico-artistico di cui è ricca la Valle d'Aosta.

Nel ringraziare quanti si adoperano ogni anno con competenza, impegno e passione nell'organizzazione di questa iniziativa, desidero augurare a tutti coloro che saliranno a Valtournenche in occasione del Festival un piacevole soggiorno tra le nostre montagne.

Aurelio Marguerettaz

Regional Minister for Tourism, Sport, Trade and Transports

The Cervino CineMountain film festival is now in its 19th edition and confirms itself as an event for mountain enthusiasts and nature lovers. The Festival not only tells us the stories and introduces us to the characters of the mountain, but it also aims to convey the pleasure of being in contact with nature's fascinating landscapes. As such it becomes a tool to educate about beauty and respect for nature and its environment.

The quality of the films in the competition and the professional organization are key ingredients in a contest which annually attracts fans at the foot of the Matterhorn, the mountain par excellence.

The Cervino CineMountain is also a noteworthy event from a tourism perspective, since it offers the opportunity to discover the beauty of our region and to participate in many outdoor sports, to enjoy the local food and wine as well as the outstanding cultural heritage that abounds in the Aosta Valley.

I'd like to thank all those committed people who organize this event every year with expertise and passion, as well as wishing all those who come to Valtournenche during the Festival an enjoyable stay in our mountains.

Deborah Camaschella

Sindaco di Valtournenche

Il Cervino CineMountain Festival è il Festival della bellezza, è un inno alle terre alte, alla montagna, all'esplorazione e all'avventura. È un momento di incontro, una comunità nella comunità, un appuntamento con le emozioni in cui i riflettori sono puntati su immagini di donne e di uomini in spazi selvaggi, dimenticati, ritrovati, puri, contaminati.

Quest'anno il Festival apre con l'azione e l'adrenalina pura del Kilometro Lanciato, specialità di cui a Cervinia si sono scritte pagine importanti che hanno fatto la storia dello sci di velocità! Atleti razzo sfidano le leggi della fisica e sfiorano l'estremo suscitando l'ammirazione dello spettatore.

La XIX edizione del Cervino CineMountain Festival è una festa di nove giorni da vedere, da sentire e da vivere con tutti i sensi e un viaggio meraviglioso.

Buon Festival a tutti

Deborah Camaschella

Mayor of Valtournenche

Cervino CineMountain Festival is the festival of beauty, an eulogy to high lands, the mountains, exploration and adventure. It's an occasion for the community within the community to come together and share emotions; it's where the spotlights are projected on images of men and women in untamed, forgotten, rediscovered, pure, contaminated places.

This year the Festival opens with the exploits of speed skiing and the sheer adrenaline involved. Important pages of speed skiing history have been written right here in Cervinia. These rocket athletes win the admiration of spectators by challenging the laws of physics and touching the extreme. The 19th edition of Cervino CineMountain Festival are nine days of celebration to see, feel and live with all one's senses, but it's also a wonderful journey.

Enjoy the festival everyone!

Antonio Carrel

Presidente Associazione Culturale Monte Cervino

Passato il 150° anniversario della salita alla Gran Becca, il Cervino CineMountain continua a compiere il suo ruolo che va oltre il carattere celebrativo di particolari ricorrenze.

La sua funzione s'iscrive infatti nella continuità di una proposta culturale di ricerca attenta all'attualità della montagna sia per quanto riguarda i contenuti (filmografia recente/inedita, il reality) sia per quanto riguarda le relazioni con gli enti (presentazione del festival al neo eletto presidente CAI e al Ministero dei Beni culturali).

Infine il valore aggiunto del Festival è di creare una piattaforma d'incontri con personaggi di alpinismo di sport e di passioni che anche quest'anno non mancheranno. Incontri non stereotipati, ma semplici, diretti, spontanei: insomma incontri veri.

Credo siano questi i motivi per cui in molti si affezionino al festival e quale migliore occasione per ringraziarli e rinnovare il nostro invito a seguirci in questa XIX edizione.

Antonio Carrel

President Associazione Culturale Monte Cervino

The 150th anniversary of the first ascent of the Matterhorn is now behind us but Cervino CineMountain continues to play its important role, which goes far beyond celebrating special occasions.

Its aim is to continue offering cultural proposals that carefully examine what is happening in the mountain world today, both as regards subject matter (recent/unreleased filmography, reality shows) and relations with the authorities (presentation of festival to the newly elected President of CAI and to the Ministry of Cultural Heritage).

Lastly, the added bonus of the Festival is to create a stage where mountain sports celebrities and passions can meet – something that certainly is not lacking this year. These won't be conventional meetings but simple, direct and spontaneous, in other words, real meetings.

I believe that these are the reasons why so many grow fond of the festival, and what better chance could arise to thank our audience and renew the invitation to come and take part in this year's 19th edition.

Luisa Montrosset e Luca Bich

Direttori artistici

Nove i grand Prix per questa XIX edizione del Cervino CineMountain e venti gli altri film in concorso che sommati a quelli fuori concorso totalizzano più di 1800 minuti di proiezioni. Sette in totale i premi da attribuire. Così potremmo riassumere la programmazione 2016 e, si sa, le cifre hanno il vantaggio di essere sintetiche e oggettive.

Diciannove anni e non sentirli; il Cervino CineMountain finalmente torna a crescere non solo in termini di film in concorso ma anche in quanto autentica proposta culturale. Già perchè il festival non si misura solo su una database filmografica, ma va pensato, creato, riformulato ad ogni edizione. Perciò siamo particolarmente soddisfatti di inaugurare il programma con una serata dedicata al KL, legato a doppia mandata a Breuil-Cervinia e alla sua storia, di dare spazio nel corso del festival ad un dibattito sul reality del Monte Bianco - proprio noi che promuoviamo una filmografia di settore - e di dedicare una giornata “a favore” del Nepal, perché la montagna è anche cooperazione. Infine siamo lieti di avere ospite per la giornata di chiusura una personalità come Sir Chris Bonington che di montagna ha vissuto ed è stato un maestro nel raccontarlo. Anche noi attraverso il Festival continuiamo a raccontare la storia della montagna, una storia sconfinata e mai banale, affascinante prospettiva di storia dell’umanità.

Luisa Montrosset e Luca Bich

Artistic directors

Nine Grands Prix for this 19th Cervino CineMountain Film Festival and twenty further competing films which, if we add them to the non-competing films, makes a total of over 1800 minutes screening time. Seven prizes to be won. This, then is how we could summarise our 2016 schedule and, as everyone knows, numbers have the benefit of being synthetic and objective.

19 years old and going strong; at last Cervino CineMountain is growing again both in terms of films and authentic cultural content matter.

The festival can’t only be measured according to a filmography database but must be thought out, created and reformulated for each edition. Hence we are particularly pleased to open our schedule with an evening dedicated to speed skiing, which has a two-fold bond to Breuil-Cervinia and its history, to allow room for debate on the Monte Bianco reality show (we, the ones who promote films from this field) , and to devote an evening “in favour” of Nepal, since the mountains also mean assistance. Finally, it’s our greatest pleasure to have Sir Chris Bonington as our guest on the closing day, a celebrity who not only has lived the mountains but is a master teller of the mountains.

A boundless story that is never banal, man’s history seen from a fascinating angle.



EVENTI SPECIALI
CINÉMA DES GUIDES - BREUIL-CERVINIA
30/31 LUGLIO 2016



30.07

21:00 CINÉMA DES GUIDES / BREUIL-CERVINIA

KILOMETRO LANCIATO STORIE OLTRE IL LIMITE

Parlare di Kilometro Lanciato, noto al mondo semplicemente come KL, significa raccontare una sfida infinita, vecchia di secoli: quella tra l'uomo e la velocità. Con o senza motore, il fascino del limite valicato non ha mai cessato di contagiare i coraggiosi che si sono messi alla prova, spesso in condizione di pericolo estremo. La sempre più capillare diffusione dei media ha contribuito a creare un pubblico partecipe, avido di notizie, complice di imprese leggendarie per terra, cielo e mare.

In tutto ciò, lo sci ha un suo, specialissimo, posto. Su due fragili assi, infatti, per quanto ormai costruite con materiali d'avanguardia, l'uomo ha raggiunto la velocità terrestre più elevata senza ausilio di motore. Gli strabilianti 254,958 km/h di Ivan Origone e gli altrettanto incredibili 247,083 km/h di Valentina Greggio sembrano già appartenere ad epoche stellari, in cui il rischio mortale, però, resta quello di sempre, lo stesso che i pionieri di ogni epoca hanno affrontato con il coraggio visionario dei predestinati.

Un'avventura cominciata quasi due secoli fa nell'Europa nordica, per spostarsi a sorpresa tra le miniere californiane e ritornare, infine, nel Vecchio Continente. Sono i mitici anni '30 di St. Moritz, quelli che battez-

zano definitivamente la specialità come Kilometro Lanciato e la rendono, finalmente, il luogo magico in cui rischio, capacità atletiche e sperimentazione si fondono per dare vita alla sfida che ancora oggi possiamo ammirare sulle migliori piste del pianeta. Sono anche gli anni in cui un certo Leo Gasperl demarca il confine tra passato e futuro, con un record favoloso di 136,600 km/h che resisterà fino al 1947, infine schiantato dall'assalto dello stesso Gasperl e del nuovo detentore, il fuoriclasse Zeno Colò, sceso quasi per gioco a oltre 159 km/h (159,292). In quell'occasione si aprono le porte di quello che, per tutti, sarà sempre 'il tempio' del KL, ovvero la pista di Plateau Rosa, dove, per decenni, sulla sua pendenza vertiginosa si sfideranno i migliori specialisti del mondo. Su quella spettacolare picchiata, fino al 1978, cadranno record epocali, grazie alla sana follia di gente del calibro di Mc Kinney, Meynet, Simons, Casse, Morishita, Hakkinen e tanti altri campioni. E' la Cervinia internazionale, capitale dello sci estremo, meta di vip e semplici curiosi, attratti da uno spettacolo senza eguali. Un'epoca che ha lasciato il segno, non solo in campo sportivo: in quegli anni anche il marketing e la comunicazione trovano nuove strade per parlare ad un pubblico in piena evoluzione.

Il seguito è noto, e fa ancora parte del nostro presente. A Cervinia segue Portillo, dove cade il muro dei 200 km/h, e poi decine di altri luoghi su cui primeggiano, per prestazioni, le stazioni francesi di Les Arcs e Vars,

grazie alle quali sono stati stabiliti i record più recenti. Insomma, la leggenda del KL continua, rinasce dalle sue ceneri e abbatte altri muri che sembravano invalicabili. E sarà sempre così, finché ci sarà neve, un paio di sci e un tracciato degno della sfida.

Il progetto KILOMETRO LANCIATO. STORIE OLTRE IL LIMITE è tutto questo, ovvero il tentativo, mai fatto prima, di rendere omaggio alle tante, meravigliose vicende che hanno visto uomini e donne combattere per guadagnare anche un solo millesimo di secondo, senza mai smettere di sognare la discesa perfetta.

SPEED SKIING STORIES FROM BEYOND THE LIMIT

Speed skiing has been an infinite challenge between man and speed for the past one hundred years. Motorised or non-motorised, the enthrallment of exceeding the limit has always been a magnet to those brave enough to put themselves to the test – often under in extremely dangerous circumstances. A broader audience that is thirsty for news and complicit in legendary exploits on the land, sea and sky has recently developed thanks to increasingly widespread media coverage.

Skiing takes its own very special place amongst all this. Despite being made of cutting-edge materials today, fact remains that man has reached the fastest un-motorised speed on earth on two flimsy slats. Ivan Origone's astounding speed of 254,958 km/h and Valentina Greggio's equally incredible 247,083 km/h already seem out of this world – a world where the risk of death is omnipresent, just as it was for the pioneers of the past who faced it with the visionary courage of the predestined.

This adventure began almost two centuries ago in northern Europe, then oddly moved to the mines of California, after which it returned to the Old Continent. These are the legendary 30s in St. Moritz, the years when speed skiing was permanently baptised and where athletic skill and experimentation blended together to create the breath-taking challenge we still see today on the best tracks in the world. These are the years a certain Leo Gasperl delimited the boundary between past and future with his fabulous 136,600 km/h record that held until 1947 when it was smashed by new record holder champion Zeno Colò who, almost by chance, moved the speed up to just over 159 km/h (159.292). This occasion inaugurated what is now commonly considered the “temple” of speed skiing – the Plateau Rosa track where the top specialists of the discipline have confronted one another for decades on its dizzy gradient. Up to 1978, this spectacular drop set the stage for historic record breaking thanks to the healthy folly of great skiers such as Mc Kinney, Meynet, Simons, Casse, Morishita, Hakkinen and many other champions. This is International Cervinia, the capital of extreme skiing, where VIPs or the plain curious

meet up, drawn to a spectacle in a league of its own. This was an era that left its mark, not only in the field of sport, at this time marketing and communication were also discovering new ways of talking to a public that was undergoing huge changes.

What came next is well known and part of our present. After Cervinia came Portillo where the 200 km/h barrier fell, this was followed by dozens of other places such as the French resorts Les Arcs and Vars, site of the most recent records. The legend of speed skiing continues, rises from its ashes and breaks barriers that appear unbeatable. And so the story will continue – as long as there's snow, a pair of skis and a groomed track worthy of the challenge.

The project KILOMETRO LANCIATO. STORIE OLTRE IL LIMITE condenses all this – an unprecedented attempt to pay tribute to all those marvelous feats accomplished by men and women in an attempt to shave a mere one thousandth of a second off the record - without ceasing to dream that perfect descent.



KILOMETRO LANCIATO. STORIE OLTRE IL LIMITE
SPEED SKIING. STORIES FROM BEYOND THE LIMIT

di / by Hervé Bricca, Lorenzo Proverbio e Mario Cravetto,
montaggio / editing Raffaele Posa, Fischio d'inizio Produzioni
Italia, 2016, 25 minuti

È una prima selezione dell'enorme mole di interviste e filmati raccolti in quasi due anni di ricerche da Fischio d'inizio Produzione sas ed Edizioni Effedi, in stretta collaborazione con il Dott. Mario Cravetto. Non un classico documentario, quindi, bensì un contributo di parole e volti alle vicende del KL. Riemergeranno storie leggendarie, e protagonisti che il passare del tempo non ha cancellato dalla memoria degli appassionati; racconti che sapranno catturare l'immaginario di chi ha conosciuto l'epoca pionieristica del KL e di chi, invece, ne ha semplicemente sentito decantare la leggenda. Una breve ma intensa cavalcata, antipasto significativo di un lavoro ben più ampio che prenderà vita nei prossimi mesi.

Is a prime selection taken from the enormous number of interviews and footage gathered from two years' research by Fischio d'inizio Produzione sas and Edizioni Effedi, in close collaboration with Dr Mario Cravetto. It is not a classic documentary but an input of words and addresses speed skiing exploits. Legendary stories come to light, protagonists who time has never erased from the memory of speed skiing fans; tales that capture the imagination of those who lived the pioneering age of this sport or those who have simply heard the legend in passing. A short but powerful preview of a much more complete work that will come to life in the following months.

31.07

09:45 PLATEAU ROSA
SULLE TRACCE DEL KL

11:30 CAFÉ DES GUIDES / BREUIL-CERVINIA
LA CERIMONIA DELLE ORME

con / with

Bruno Alberti, Alessandro Casse, Pino Meynet, Kiheita Takahashi, Craig Calonica, Simone e Ivan Origone, Valentina Greggio, conduce Enrico Martinet (La Stampa)

31.07

15:00 CINÉMA DES GUIDES / BREUIL-CERVINIA

TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO VEDERE DEL KL E NON AVETE MAI VISTO

Maratona cinematografica sul KL, alla presenza degli autori e dei protagonisti

EVERYTHING ABOUT SPEED SKIING THAT YOU WISH YOU'D SEEN BUT NEVER HAVE

A film marathon about speed skiing held in the presence of the writers and main characters

LA LUNGA NOTTE DELLO SCI - SUR LA PISTE DES VERTIGES

di Bruno Di Geronimo, produzione RAI VDA

Italia, 1968, 10 minuti

CERVINIA GIOIA DI VIVERE

di Giorgio Oldani, commento di Remo Griglié

Italia, 1969, 6 minuti

KILOMETRO LANCIATO

di Toshiki Hiyama, prodotto da TOKYO FUKUHARA FILM

Giappone, 1970, 28 minuti

LOOK

riprese di Giorgio Oldani, montaggio Emilio Favalli

Italia, 1976, 9 minuti

LA DOLOMITE PRESENTA KL 78

una produzione FILM GO

Italia, 1978, 8 minuti

88' FIS WORLD CUP SPEED SKI - NAEBA

Giappone, 1988, 2 minuti

C'ERA UNA VOLTA IL KL

di Carlo Rossi, con la collaborazione di Luigi Castellarin e la partecipazione di Giuseppe Lamberti, produzione RAI VDA

Italia, 1990, 29 minuti

E SU TUTTO LA GRANDE GIOIA DELLO SCI

di Carlo Rossi, produzione RAI VDA

Italia, 2001, 9 minuti

VARS LA FORET BLANCHE - SPEED MASTER

Vars 2014, Comera Production, fotografia di Olivier Jean, Nicolas Troin, Lucas Stanus, Jean Guillaume, montaggio Lucas Stanus

Francia, 2014, 9 minuti



EVENTI SPECIALI
CINÉMA DES GUIDES - BREUIL-CERVINIA
31 LUGLIO 2016

REALITY OR NOT REALITY

Com'è difficile portare l'alpinismo in tv. E com'è difficile farlo in prima serata, attraverso un gioco fra squadre che si sfidano per raggiungere la vetta più alta d'Europa. "Monte Bianco - Sfida verticale", la trasmissione Rai condotta da Caterina Balivo, affiancata dall'alpinista Simone Moro, è stata al centro dell'attenzione, quindi della polemica non solo televisiva. Il mondo dell'alpinismo si è diviso. Il programma di Rai2 non ha avuto un grande successo, lo share è andato via via scemando, tuttavia per molti commentatori è stato "un buon traino" per il mondo della montagna. Per altri è stato "un esempio deleterio". Lo stesso Simone Moro ha precisato più volte durante il programma che l'alpinismo non va inteso come una sfida tra squadre. Nonostante i distinguo, le attenzioni, Simone Moro è stato attaccato anche in modo pesante. A freddo, quindi, a distanza di un anno, durante il Cervino CineMountain una tavola rotonda vuole ripercorrere il dibattito e offrire una chiave di lettura tentando di dare risposta ai tanti interrogativi su come parlare in televisione di montagna. Dopo la deludente fiction, sempre in Rai, della spedizione italiana al K2, anche la formula del gioco non ha sortito lo scopo voluto: raggiungere il successo attraverso un racconto sulla montagna.

REALITY OR NOT REALITY

How difficult it is to show mountaineering on TV. And it's especially difficult at peak time with a game that involves teams competing to reach the summit of the highest peak in Europe. Attention focused on RAI TV programme "Monte Bianco - Sfida verticale", conducted by Caterina Balivo and supported by the mountaineer Simone Moro, but this was not just a TV controversy. A divide appeared in the climbing world. The programme broadcast on RAI2 was not a great success, however, despite audience share gradually waning, many reporters claimed that it was "a positive boost" for the mountain world. Others sustained that it was "a damaging example". During the show Simone Moro himself frequently pointed out that mountaineering must not be construed as a challenge between teams. In spite of making these distinctions and considerations, Simone Moro was fiercely attacked. Now that a year has passed and the waters have calmed, Cervino CineMountain would like to create a round table where this debate can be reopened. In this way, an interpretation may be found that attempts to provide an answer to the many doubts surrounding how best to present the mountain world on TV. Besides RAI TV's dramatized account of the Italian K2 expedition being a flop, this game formula also failed to produce the desired result: to achieve success by telling a mountain tale.

Jane Alexander

Nata in Inghilterra ma trasferitasi a Roma fin da bambina, inizia la sua carriera come doppiatrice e modella, diventando poi attrice e conduttrice televisiva (L'Uomo delle Stelle di Giuseppe Tornatore, Prendimi l'Anima di Roberto Faenza; tra le fiction più famose Elisa di Rivombrosa, La Freccia Nera, Il Commissario Manara, e come conduttrice Mistero, Call Game – Zengi, Volo in Diretta, Il Mattino Dopo). Nel 2012 ha condotto l'edizione estiva di In Onda (La7) e partecipato a innumerevoli trasmissioni televisive. Ha partecipato a “Monte Bianco – Sfida Verticale” in cordata con la guida Roberto Rossi ed è arrivata terza nella sfida, uscendo alla semifinale.

Was born in England but relocated to Rome as a child. She began her career as a voice over actor and model, going on to become an actor and TV presenter (L'Uomo delle Stelle by Giuseppe Tornatore, Prendimi l'Anima by Roberto Faenza; her best known TV series include Elisa di Rivombrosa, La Freccia Nera, Il Commissario Manara, and as a presenter Mistero, Call Game – Zengi, Volo in Diretta, Il Mattino Dopo). In 2012 she presented the summer edition of Onda (La7) and has starred in countless TV programmes. She took part in “Monte Bianco – Sfida Verticale”, partnered with alpine guide Roberto Rossi and came third overall after being eliminated in the semi-final.

Filippo Facci

Giornalista e scrittore è oggi editorialista di Libero e ha collaborato con le più importanti testate italiane (Repubblica, L'Avanti, Il Riformista, Il Foglio, Il Giornale); tra i suoi libri Uomini che Amano Troppo, Misteri per Orchestra, Di Pietro - la storia vera, Note di Note, parole per raccontare la musica di un ipocondriaco di talento. Nel 2012 ha condotto insieme a Natascha Lusenti In onda estate (LA7). Ha partecipato a “Monte Bianco – Sfida verticale” in cordata con la guida Andrea Perrod ed è arrivato secondo nella sfida, raggiungendo la cima del Monte Bianco dietro alla cordata di Gianluca Zambrotta e Giovanna Mongilardi.

is a journalist and writer, currently columnist for Libero and has collaborated with the most important Italian newspapers (Repubblica, L'Avanti, Il Riformista, Il Foglio, Il Giornale); his books include Uomini che Amano Troppo, Misteri per Orchestra, Di Pietro - la storia vera, Note di Note, parole per raccontare la musica di un ipocondriaco di talento. In 2012 he presented In onda estate (LA7) alongside Natascha Lusenti.

He took part in “Monte Bianco – Sfida Verticale” forming a team with the Andrea Perrod. They came second in the competition to reach the summit of Mont Blanc behind the roped team composed of Gianluca Zambrotta and Giovanna Mongilardi.

Alessandro Gogna

Guida alpina, storico dell'alpinismo, scrittore (Grandes Jorasses Sperone Walker Un alpinismo di ricerca, Cento nuovi mattini, Mezzogiorno di pietra, Rock Story, Dolomiti e calcari di Nord-est, La Pietra dei Sogni) e

alpinista di fama internazionale; tra le sue salite la prima ascensione al Naso di Z'mutt al Cervino (1969), alla parete sud delle Grandes Jorasses (1972) e la prima solitaria dello sperone Cassin alla Punta Walker delle Grandes Jorasses (1968). È fondatore e attuale garante di Mountain Wilderness.

is an alpine guide, mountaineering historian, writer (Grandes Jorasses Sperone Walker Un alpinismo di ricerca, Cento nuovi mattini, Mezzogiorno di pietra, Rock Story, Dolomiti e calcari di Nord-est, La Pietra dei Sogni) and world famous mountaineer. His climbs include a first ascent of Naso di Z'mutt on the Matterhorn (1969), the south wall of the Cassin spur to Pointe Walker on Grandes Jorasses (1968). He founded and is presently the guarantor of Mountain Wilderness.

Giovanna Mongilardi

Aspirante Guida nel 2006 e Guida Alpina nel 2009 presso la Società Guide del Gran Paradiso. È Ingegnere chimico, laureata al Politecnico di Torino nel 2000. La sua “fame” di montagna l'ha condotta nei templi dell'arrampicata sportiva: Kalymnos, Sardegna, Verdon, Buoux, ma anche a salire le più alte ed affascinanti vette delle Alpi per le vie classiche, oltre ad alcune ascensioni in Perù e nel Nord dell'India. In cordata insieme a Gianluca Zambrotta ha vinto “Monte Bianco – Sfida Verticale”, raggiungendo la vetta del tetto d'Europa.

was a trainee mountain guide in 2006 and alpine guide for Grand Paradiso Guide Society in 2009. She graduated from Turin Polytechnic in 2000 as a chemical engineer. Her “thirst” for the mountains has taken her to sports climbing meccas such as: Kalymnos, Sardinia, Verdon, Buoux, but also to scale the highest and most enchanting peaks of the Alps via the classic routes, besides a number of climbs in Peru and in northern India. As part of a roped team with Gianluca Zambrotta she won “Monte Bianco – Sfida Verticale”, reaching the summit of the roof of Europe.

Andrea Perrod

Una passione innata per la montagna in cui è nato e che ha frequentato fin da quando era bambino lo porta nel 1989 a diventare aspirante guida alpina e dal 1992 guida alpina dell'UIAGM in seno alla Società delle Guide Alpine di La Thuile. Dal 1989 è membro del Soccorso Alpino Valdostano, tecnico di elisoccorso e responsabile della Stazione di Soccorso Alpino di La Thuile. Ha partecipato a “Monte Bianco – Sfida Verticale” in cordata con Filippo Facci.

has an innate passion for the mountains where he was born and has spent most of his time since childhood. In 1989 he became a trainee guide, qualifying as a UIAGM guide in 1992 under the Alpine Guide Society of La Thuile. Since 1989 he has been a member of the Valle d'Aosta Alpine Rescue Team. He is also a helicopter rescue technician and in charge of La Thuile Alpine Rescue Centre. He took part in “Monte Bianco – Sfida Verticale”, forming a team with Filippo Facci.

Roberto Rossi

Laureato in Biologia, con un Master in tecnologie ambientali alle spalle, lascia Torino per trasferirsi a Cervinia e diventare guida alpina nel 2003 e istruttore nel 2007. La passione per la montagna gli è stata trasmessa dal padre, Arrigo Rossi. È un appassionato di alpinismo classico, ma pratica anche roccia, free ride e sci ripido. Ha viaggiato il mondo scalando le vette più alte di Nepal, Tibet, Marocco, Bolivia, Ecuador e Patagonia. has a degree in biology and a master's in environmental technologies. In 2003 he left Turin and settled in Cervinia where he qualified as an alpine guide in 2007. His father Arrigo Rossi transmitted this passion for the mountains to him. Besides his love of classic mountaineering, he also enjoys rock climbing, freeriding and extreme skiing. He has travelled worldwide, scaling the highest peaks in Nepal, Tibet, Morocco, Bolivia, Ecuador and Patagonia.

Vincenzo Torti

Presidente Generale del Club Alpino Italiano dal 2016; avvocato, classe 1950, è socio della Sezione CAI di Giussano dal 1952, della quale è stato presidente per tre mandati. Tra le cariche ricoperte in passato nel CAI nazionale, quella di componente del Comitato Direttivo Centrale dal 2005 al 2009 e di Vicepresidente generale dal 2009 al 2015. Una passione per la montagna che si è fusa con le competenze professionali e che è presente da tutta la vita: alla sua nascita, il nonno, Presidente della Sezione di Giussano, gli mise nella culla un paio di scarponi da montagna e una tessera del CAI.

has been President of CAI (Italian Alpine Club) since 2016. He is a qualified lawyer, born in 1950 and a member of the Giussano branch of CAI since 1952, acting as president for three terms. He was on the National CAI Board of Directors from 2005 to 2009 and Vice-President from 2009 to 2015. This passion for the mountains has merged with his professional skills and accompanied him throughout his life: at birth his grandfather, then President of the Giussano CAI branch, placed a pair of climbing shoes and a CAI membership card in his cot.

con / with

Jane Alexander, Filippo Facci, Alessandro Gogna, Giovanna Mongilardi, Andrea Perrod, Roberto Rossi e Vincenzo Torti, conduce Enrico Martinet (La Stampa)





EVENTI SPECIALI
CENTRO CONGRESSI - VALTOURNENCHE
4 AGOSTO 2016

SGUARDI SUL NEPAL

Lo sguardo del Cervino CineMountain si sofferma sul Nepal, a un anno di distanza dal terremoto che ha devastato il paese causando quasi 9.000 vittime, oltre 22.000 feriti e lasciando più di 700.000 famiglie senza casa. Cinque film per uno sguardo lungo un giorno sul Nepal e le sue storie, uno sguardo sul cambiamento: drammatico, come quello causato dal sisma, personale e culturale, come nel film di Rajan Kathet, o il cambiamento fatto di scelte nei confronti di un'emergenza ambientale ed ecologica meno nota del terremoto ma altrettanto devastante.

Spazio quindi ai racconti del sisma letto da occhi differenti, alla creatività di un giovane filmmaker e allo sguardo del suo protagonista che muta di fronte alle cose guardate, e infine al racconto di un paese alle prese con problemi ambientali di enorme portata.

Uno sguardo sul Nepal e sulla solidarietà: in questo anno associazioni umanitarie e di volontariato hanno svolto un ruolo imprescindibile nell'aiuto e assistenza alle popolazioni colpite dal sisma e i film presentati portano in loro anche questo intento solidale. Spazio dunque anche alle testimonianze di chi ogni giorno si adopera per portare aiuti a un paese in cui la ricostruzione stenta a ripartire. Oltre ai registi presenti,

la giornata ospiterà un incontro con i rappresentanti dell'associazione Sanonani, nata nel 2015 in Valle d'Aosta.

Durante tutto il corso del Cervino CineMountain resterà aperta una raccolta fondi il cui ricavato verrà diviso tra tutte le associazioni rappresentate nella giornata dedicata al Nepal.

VIEWS OF NEPAL

Cervino CineMountain pauses to take a look at Nepal a year on from the earthquake that devastated the country and left almost 9,000 dead, over 22,000 injured and more than 700,000 families homeless.

A day-long reflection on Nepal and its background stories, a look at changes: dramatic ones like those caused by the quake; personal and cultural changes like those portrayed in Rajan Kathet's film; or the changes resulting from choices made to tackle an environmental and ecological emergency, which are given less publicity than the earthquake but are equally devastating.

Room is set aside for stories told through different eyes, for the creativity of a young filmmaker and for the protagonist's reflections as he changes while seeing, and finally there's room to tell the tale of a country struggling to cope with its huge environmental problems.

A look at Nepal and solidarity: over the past year humanitarian and voluntary associations have been playing a vital role in providing aid and support to the populations hit by the earthquake; the films themselves intend to offer solidarity. Room is also devoted to the accounts of those who daily assist a country struggling to get back on its feet. Besides the directors, there will be a meeting with representatives from the association Sanonani, founded in Valle d'Aosta in 2015.

Throughout the Cervino CineMountain festival, donations will be collected and subsequently shared out between the associations whose representatives take part in the Nepal day.

SANONANI

Sanonani in nepalese significa “piccolo bambino”. L'associazione, nata in Valle d'Aosta nel 2015, porta aiuto ai bimbi orfani ed ai piccoli di famiglie molto numerose in difficoltà nella periferia di Kathmandu, dove ha costruito la Sanonani's House. La struttura assicura pasti caldi, letti ed un'assistenza adeguata. Dopo il terremoto dell'aprile 2015 Sanonani ha scelto di sostenere con aiuti materiali ed economici la ricostruzione del villaggio di Gorakani, situato alle pendici della Valle dell'Everest.

Sanonani means “small child” in Nepalese. The non-profit organisation, set up in Aosta Valley in 2015, provides aid to orphans and the small children of large families that find themselves in difficulty, on the outskirts of Kathmandu where they built Sanonani's House which guarantees a hot meal, a bed and all necessary assistance. After the earthquake of april 2015 Sanonani provides economic and material aid for reconstruction of Gokarani village, at the foothills of Everest Valley.

4.08

16:00 CENTRO CONGRESSI / VALTOURNENCHE

LANGTANG di Sébastien Rosset

Francia, 2015, 52 minuti

SERDHAC THE GOLDEN HILL di Rajan Kathet

Nepal, 2015, 74 minuti

Gran Premio Kathmandu
Mountain Film Festival (Nepal)

Incontro con Adriano Favre e Laura Dulicchio
Associazione Sanonani

21:00 CENTRO CONGRESSI / VALTOURNENCHE

BHAGAYALE BACHEKAHARU di Ganesh Panday

Nepal, 2015, 45 minuti

WASTE MANDALA di Alessandro Bernard e Paolo Ceretto

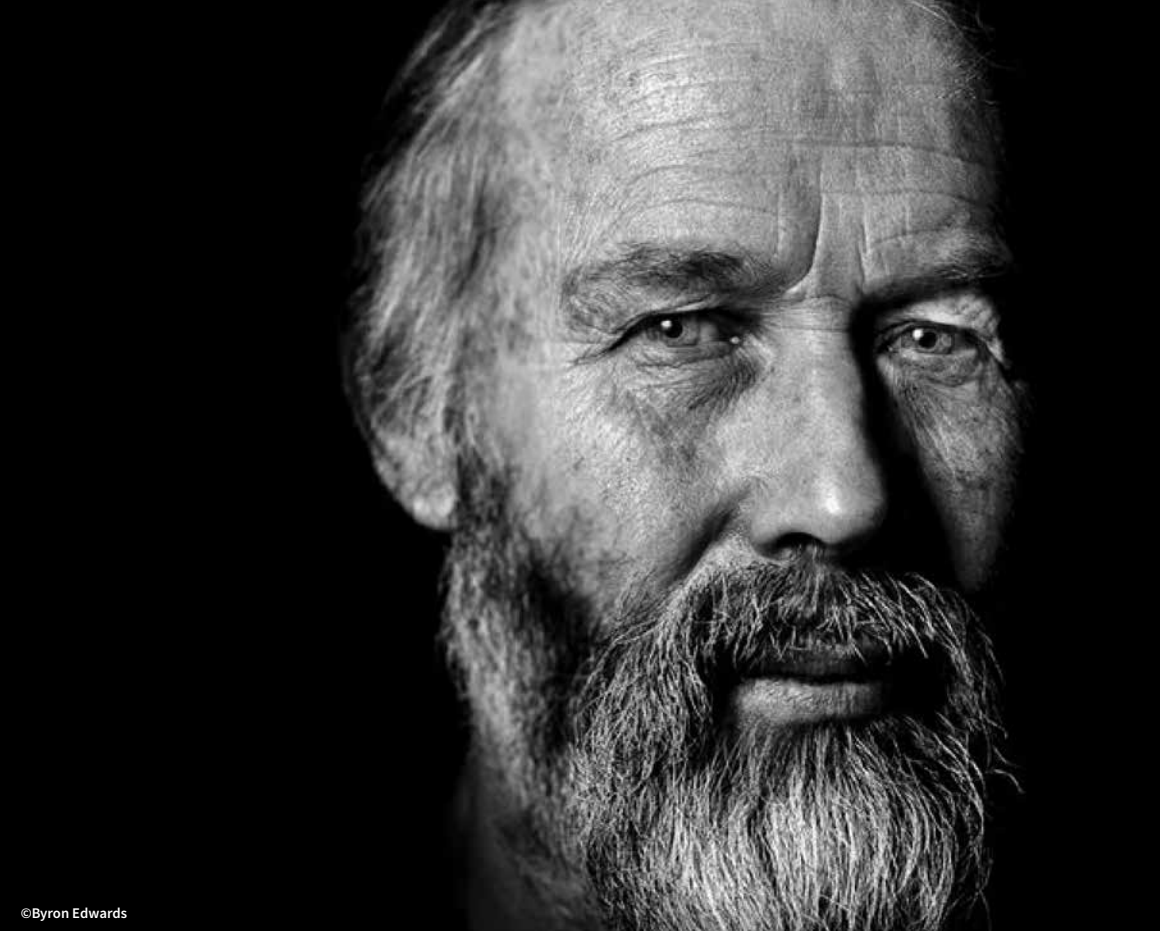
Italia, 2015, 52 minuti

HIMALAYAN LAST DAY di Mario Vielmo

Italia, 2016, 38 minuti



www.sanonani.house
info@sanonani.house



EVENTI SPECIALI
PIAZZETTA DELLE GUIDE - VALTOURNENCHE
6 AGOSTO 2016

©Byron Edwards

I CHOSE TO CLIMB

“Guardo all’arrampicata non tanto quanto al raggiungere la cima, quanto piuttosto allo scrutare dall’altra parte. Ci sono sempre nuovi orizzonti di fronte a te, altri orizzonti per andare oltre ed è questo che mi piace dell’arrampicare”

In questa frase Sir Chris Bonington ci racconta tanto di sé: il guardare oltre, l’andare oltre. Come nella più radicata tradizione anglosassone, da Edward Whymper (che sotto questa montagna, il Cervino, scrisse forse la pagina più epica della storia dell’alpinismo), a Eric Shipton, a Smythe, Bonington ha raccontato in una quindicina di libri i suoi viaggi, le sue scalate, le sue visioni.

“I chose to climb”, ho scelto di arrampicare... così semplicemente... è il primo di questi. Ed è da questa scelta che si costruisce e si snoda tutta la sua carriera di esploratore verticale: dal Pione Centrale del Freney nel 1961, in compagnia tra gli altri di Don Whillans, alla Parete Nord dell’Eiger in prima ascensione inglese, alla prima della Torre centrale del Paine in Patagonia, alle spedizioni sulle grandi pareti Himalayane dell’Annapurna e dell’Everest, alla salita dell’Ogre con Doug Scott e alla drammatica discesa, fino alla Cima ovest del Shivling e al massiccio Vinson in Antartide, l’estremo sud. I viaggi, le imprese alpinistiche di Bonington sembrano rispondere al richiamo primitivo ed innato dell’uomo, che è alla base di ogni esplorazione del non conosciuto: il desiderio di sapere e di vedere, di scoprire la terra. L’alpinismo gli ha permesso di andare incontro a questa scoperta, non senza rischiare talvolta di non tornare... ma anche questo fa parte del gioco. Si può dire di essere veramente vissuti se, in un momento della nostra esistenza, non abbiamo dovuto sentire il cuore battere in gola per un rischio preso e scampato? Le pagine e le parole di Chris Bonington questo ci raccontano.

Sir Chris Bonington (Hampstead, 6 agosto 1934) è uno dei più importanti alpinisti viventi, scrittore e fotografo. Inizia la sua carriera alpinistica a 16 anni, nel 1951, e da allora il suo curriculum annovera diciannove spedizioni sull'Himalaya per la maggior parte come capo spedizione, tra cui quattro sull'Everest. Tra le sue innumerevoli prime salite: parete sud dell'Annapurna, Changabang, Brammah, Torre centrale del Paine, Pilone centrale del Freney, la parete nord dell'Eiger (prima ascensione inglese). Ha scritto diciassette libri e tenuto conferenze in tutto il mondo. Nel 1996 è nominato cavaliere per i suoi servizi all'alpinismo; ex presidente (1988-91) della British Mountaineering Council, è subentrato a Sir Edmund Hillary come presidente onorario di Mountain Wilderness. Nel 2015 ha ricevuto il Piolet d'Or alla carriera. Continua a frequentare la montagna e nel 2014 ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno salendo The Old Man of Hoy, isole Orcadi, via da lui aperta nel 1966.

I CHOSE TO CLIMB

"I look at climbing not so much as standing on the top as seeing the other side. There are always other horizons in front of you, other horizons to go beyond and that's what I like about climbing."

In the deep-rooted Anglo-Saxon tradition, from Edward Whymper (who wrote what was probably the most epic page in climbing history at the foot of this mountain - the Matterhorn) to Eric Shipton and Smythe, Chris Bonington has written a dozen books recounting his travels, ascents and visions.

He entitled his first book simply "I chose to climb". This choice marked the beginning of a career as a vertical explorer that took him to far-flung parts the world: from the Central Pillar of Freney in the company of Whillans in 1961, to the north face of the Eiger (first British ascent), the Central Tower of Paine in Patagonia (first ascent), expeditions to the great Himalayan walls of Annapurna and Everest, an ascent of the Ogre with Doug Scott (followed by their dramatic descent), the West Summit of Shivering and to the Vinson Massif in Antarctica in the extreme south. Bonington's travels and mountaineering feats seem to answer man's primitive and innate call, which is the driving force behind every endeavour to explore the unknown: the desire to know and see, to discover the world. Mountaineering enabled him to embark on this journey of discovery, at times risking never to make it home... but it's all part of the game. We can only claim to have truly lived if, at least once in our lifetime, we have felt our heart in our mouth as a result of cheating death. This is what Chris Bonington conveys to us in his pages and words.

Sir Chris Bonington (Hampstead, 6 august 1934) is one of the most famous living mountaineer, writer and photographer. He started climbing at the age of 16 in 1951. Since then, his climbing resume includes nineteen expeditions to the Himalayas, including four to Mount Everest, mostly as expedition leader. Among his first ascents: South Face of Annapurna, Changabang, Brammah, Central Tower of Paine, Central Pillar of Freney, the first British ascent of North Wall of the Eiger. He has written 17 books and has lectured to the public and corporate audiences all over the world. He received a knighthood in 1996 for services to mountaineering. He is former president (1988-91) of the British Mountaineering Council and succeeded Sir Edmund Hillary as the Honorary President of Mountain Wilderness. In 2015 he received the Piolet d'Or Career Award. He is still active in the mountains; in 2014 he celebrated his 80th birthday by sending Old Man of Hoy, 48 years after his first ascent in 1966.

con / with

Sir Chris Bonington,
conduce Luca Castaldini (Gazzetta dello Sport),
con letture a cura di Andrea Damarco





Grand Prix



Italia



Valle d'Aosta



Cortometraggio



Fuori concorso



Nepal

ALASKA

ALTA SCUOLA

AND THEN WE SWAM

BHAGAYALE BACHEKAHARU

BHAGIRATHI IV GAME ON

CAPENORTH

HIMALAYAN LAST DAY

IL GABBIANO

JUREK

K2 TOUCHING THE SKY

KAYAKING THE ALEUTIANS

KUL SENTER

LA CATENA

LA MONTAGNE MAGIQUE

LA SLITTA

LANGTANG

LE STELLE DELLA MOLE

LIMITES

LINE REVOLUTION

MARE CARBONE

METRONOMIC

MIEJSCE - THE PLACE

SCIARE IN SALITA

SEGANTINI RITORNO ALLA NATURA

SERDHAK THE GOLDEN HILL

SOLO DI CORDATA

STORIE DI UOMINI E LUPI

SUSPENDU À LA NUIT

TOM

UNBRANDED

WASTE MANDALA

ZEMU EXPLORATORY EXPEDITION 2014 EAST HIMALAYA

FESTIVAL
CONCORD

GIURIA JURY



Manuela Buono

È nata a Trieste dove tuttora vive e lavora. Nel 2013 fonda Slingshot Films agenzia di vendita internazionale specializzata in cinema art-house e documentari d'autore.

Si è occupata di produzione cinematografica, televisiva, e ha lavorato per diversi festival per oltre dieci anni. È membro del comitato di selezione del Festival dei Popoli (Firenze) ed è consulente per diversi mercati cinematografici internazionali.

Ha conseguito un Master in European Audiovisual Management presso Media Business School (Mega Plus 2010), la borsa di studio Nipkow nel 2011 ed è stata selezionata al Berlinale Talent – Distribution Studio nel 2014. Il catalogo di Slingshot Films comprende: Zud di Marta Minorowicz (Berlinale, Generation KPlus), A Good American di Friedrich Moser (CPH:DOX, Rotterdam, Palm Springs), Zoran, My Nephew the Idiot di Matteo Oleotto (Winner of the Venice Critic's Week 2013), Dancing With Maria di Ivan Gergolet (Venice Critic's Week, EFA Documentary Nomination) e molti altri.

Was born and still lives in Trieste (Italy). In 2013 she founded Slingshot Films, sales agency based in Italy specialized in creative documentaries and art-house fiction films.

She has been involved in film and tv production, and festivals organization for more than 10 years. She is member of the selection committee of Festival dei Popoli, Firenze and she is consultant for several international film markets.

Mega Plus 2010 (Media Business School Master in European Audiovisual Management) graduated, she received a Nipkow fellowship in 2011 and was selected for Berlinale Talent – Distribution Studio, in 2014.

Slingshot Films catalogue includes: Zud by Marta Minorowicz (Berlinale, Generation KPlus), A Good American by Friedrich Moser (CPH:DOX, Rotterdam, Palm Springs), Zoran, My Nephew the Idiot by Matteo Oleotto (Winner of the Venice Critic's Week 2013), Dancing With Maria by Ivan Gergolet (Venice Critic's Week, EFA Documentary Nomination) and many others.

www.slingshotfilms.it

PREMI AWARDS

Grand Prix des Festivals - Conseil de la Vallée d'Aoste
Best of Festival Gran Prix

Montagne d'Italia per il miglior film italiano
Best Italian film

Premio C.A.I. per il miglior film d'alpinismo, arrampicata, esplorazione
Best mountaneering film

Premio SONY per la miglior fotografia
Best photography

Premio Film Commission Vallée d'Aoste per il miglior film valdostano
Best Vallée d'Aoste film

Premio del Pubblico
Audience award



Alessandro Gogna

Nato a Genova il 29 luglio 1946, vive e lavora a Milano. Opinion maker di problematica turistico-ambientale delle Alpi, storico dell'alpinismo, guida alpina e alpinista di fama internazionale, ha al suo attivo almeno duecentocinquanta prime ascensioni nelle Alpi e Appennini, tra cui citata in particolare per l'attinenza a questo festival, il Naso di Z'mutt al Cervino (1969). Fondatore, attuale garante e segretario dal 1988 al 1991 di Mountain Wilderness.

Da protagonista e divulgatore dell'alpinismo ha pubblicato 50 libri, tra cui: *Un alpinismo di ricerca* (Dall'Oglio, 1975), *Cento nuovi mattini* (Zanichelli, 1981), *la serie di otto volumi illustrati I grandi spazi delle Alpi* (con altri autori, Priuli Verlucca, 1995-2003), *La Pietra dei Sogni* (VersanteSud, 2014). Ha vinto il Premio "Pelmo d'Oro" per la carriera alpinistica nel 2007. Da due anni ha aperto e gestisce il suo seguitissimo blog.

Born in Genova the 29th of July 1946, lives and works in Milan. Opinion maker on tourist and environmental problems around the Alps, mountaineering historian, alpine guide and world wide known mountaineer, has succeeded at least two hundreds and fifty first ascents in the Alps and Apennine, among which, mentioned for the affinity to this festival, the Naso di Z'mutt on Cervino (1969). He founded and is presently the guarantor of Mountain Wilderness.

As prominent role and writer on mountaineering matters has published 50 books, among which: *Un alpinismo di ricerca* (Dall'Oglio, 1975), *Cento nuovi mattini* (Zanichelli, 1981), *la serie di otto volumi illustrati I grandi spazi delle Alpi* (con altri autori, Priuli Verlucca, 1995-2003), *La Pietra dei Sogni* (VersanteSud, 2014). Has won the prize "Pelmo d'Oro" for his mountaineering career in 2007. Two years he opened and manages a successful blog.

www.alessandrogonna.com



Lorenzo Hendel

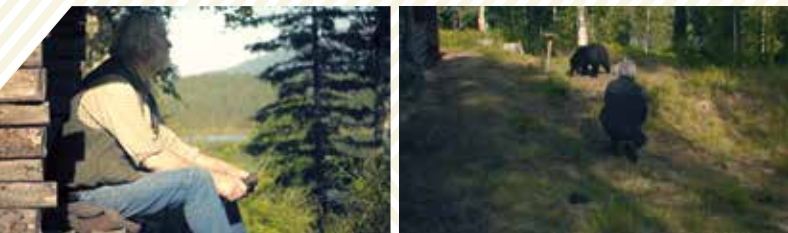
Nasce a Firenze nel dicembre 1950. Alla fine degli anni settanta si trasferisce a Perugia, dove lavora per dieci anni alla sede regionale della RAI. Nel 1988 si trasferisce a Roma, e continua dentro RAI3 l'attività di regista televisivo a tutti i livelli, mentre il lavoro di documentarista lo porta a viaggiare in tutti i cinque continenti. Nel 2005 realizza "Quando i bambini giocano in cielo", il suo primo lungometraggio di fiction per il cinema, girato integralmente in Groenlandia con attori inuit. Il film viene premiato all'Ischia Film Festival, al Maremetraggio di Trieste, e al Cervino CineMountain e riceve numerosi premi minori. Dal 2007 al 2013 è stato responsabile editoriale di DOC3, RAI3, selezionando i documentari da acquistare e da produrre, e seguendo insieme agli autori i progetti nella fase realizzativa. Nel 2014, per i tipi della casa editrice Dino Audino in Roma, è uscito il suo libro "Drammaturgia del cinema documentario. Strutture narrative ed esperienze produttive per raccontare la realtà". Dal 2014 realizza numerosi documentari a tematica ambientale per Rai3 ed è consulente per progetti documentari.

is born in Florence on December 1950. At the end of the Seventies he moved to Perugia, where he worked in RAI studios. In 1988 he moved to Rome, and kept working in RAI3 as television director. Meanwhile his job as a documentary director led him around the world on travel. In 2003/2005 he directed his first fiction feature film for cinema, "Quando i bambini giocano in cielo" ("When Children Play in the Sky"), completely shot in Greenland. This film won several awards, as best Feature Film at Ischia Film Festival, Maremetraggio Festival in Trieste and Cervino CineMountain Festival in Cervinia, and further awards in many other festivals. Since 2007 up to June 2013 he was in charge of DOC3 (Rai Tre). He selected the documentaries to buy and co produce, and together with the authors he followed all the projects in their development. In 2014 he wrote the book "Dramaturgy of Documentary Cinema. Storylines and Production Experiences to Tell the Reality", published by Dino Audino, Rome. From 2014 he shoots many environment documentary for Rai3. He is also working as a consultant for several Documentary projects.

GP

ALASKA

di Christopher Stöckle (Germania, 2014, 58')



Rudolph, 75 anni, vive in un piccolo villaggio nelle Alpi Sveve. Sin dalla sua infanzia ha sviluppato un intenso legame con la natura e con gli animali, più che con gli esseri umani. A vent'anni affronta il suo primo viaggio in Alaska alla ricerca di luoghi incontaminati insieme al fratello maggiore Hans. Insieme costruiscono una capanna nei pressi di un lago, lontano dalla civilizzazione. Oggi vive in una vecchia fattoria e resta un solitario. Suo fratello, malato di Alzheimer da 15 anni, non ricorda nulla del tempo trascorso insieme in Alaska. Solo un gruppo di orsi torna periodicamente a fargli visita.

Rudolf is 75 years old and lives in a little village in the Swabian Alb. The experiences of his childhood, led him to develop a closer bond to nature and animals than to humans. In his mid-twenties, he traveled for the first time to Alaska to search for a place untouched by people. He was always accompanied by his older brother Hans. They built together a hut by a lake, far away from civilization. Today, Rudolf lives alone in an old farmhouse. His older brother has been suffering under Alzheimer for 15 years and can't remember their time together in Alaska. Since lately Rudolf has befriended black bears that visit him again and again.

Christopher Stöckle è nato a Karlsruhe nel 1985. Dopo un anno di servizio civile trascorso nella Repubblica Ceca lavora con diverse società di produzione cinematografica. Nel 2009 effettua uno stage presso ARTE. Dal 2010 studia alla Filmakademie Baden-Württemberg a Ludwigsburg.

Tra i suoi film, Pod Niebem (2012), Phase Two (2012), Ewviva Futurista (2011) Voy (2010)

Christopher Stöckle was born in Karlsruhe 1985. After a social year in the Czech Republic he worked for one year as a intern in different film production companys. In 2009 Christopher made an internship at the television station ARTE. Since October 2010 he is studying at the Filmakademie Baden-Württemberg in Ludwigsburg. Among his films, Pod Niebem (2012), Phase Two (2012), Ewviva Futurista (2011) Voy (2010)

IT

ALTA SCUOLA

di Michele Trentini (Italia, 2016, 72')



A Peio, paese situato a 1600 metri di altitudine, la scuola elementare pluriclasse che contava 22 alunni è stata soppressa per volere della Provincia Autonoma di Trento, che ha previsto per i bambini dei diversi centri abitati della Val di Peio un moderno plesso scolastico collocato nel fondovalle. Alcune famiglie, convinte che la scuola in paese svolgesse un ruolo importante per l'intera comunità, hanno optato per l'istruzione parentale. Al piano terra di una casa privata, i genitori e alcuni insegnanti volontari, fanno scuola assieme a nove bambini, dalla prima alla quinta classe.

In Peio, a small village situated in the Alps at an altitude of 1600 meters, the primary school, a multi-age classroom of 22 pupils, was closed down by the Province of Trento who had planned a modern school complex for the children of the villages in the Peio Valley in a locality on the floor of the valley. Some families, convinced that the village school led an important role for the whole community, opted for parental instruction. On the ground floor of a private house, the parents and a number of voluntary teachers, provide schooling for nine children from the first to the fifth years of primary level.

Michele Trentini (Rovereto, 1974), si è laureato in sociologia presso l'Università di Dresda. Svolge ricerche nel campo dell'antropologia visuale ed è autore di diversi documentari pluripremiati: "Furriadroxus", "Cheyenne, trent'anni", "Piccola Terra", "Contadini di montagna".

Michele Trentini was born in Rovereto (Italy) in 1974, he earned a degree in sociology from the University of Trento and Dresden. He carries out his research and documentation using methods of ethnography and of visual anthropology and has directed many awarded documentary films including "Furriadroxus", "Cheyenne, trent'anni", "Piccola Terra", "Contadini di montagna".

Laschalt Bianca

Filmakademie Baden-Württemberg, Akademiehof 10, 71638 Ludwigsburg, Germany
Tel. +49 15234024332 - E-mail: bianca.laschalt@filmakademie.de

Michele Trentini

Valbusa Grande 33, 38068 Rovereto (Trento)
Tel. +39 333 5819081 - E-mail: micheletini@yahoo.de

AND THEN WE SWAM

di Ben Finney (UK, 2014, 37')



Nel 2011 James Adair e Ben Stenning attraversano per primi l'Oceano Indiano in barca a remi, senza imbarcazione di supporto. Per anni hanno parlato di questo progetto, bollati come sognatori romantici da amici e famigliari: non proprio atleti dell'estremo, non avevano mai neppure passato una notte in mare. Ma, determinati a dimostrare il contrario, comprano una barca di seconda mano, raggiungono la costa occidentale dell'Australia e partono. Remando giorno e notte la mente e il corpo testano i propri limiti; imparano ad affrontare la solitudine, il dolore, la paura del fallimento. In qualche modo, in 116 giorni percorrono 3500 miglia fino a quando, vicini all'agognata meta, il disastro. E allora hanno nuotato...

In 2011, James Adair and Ben Stenning became the first ever pair to row the Indian Ocean without a support boat. They had talked about it for years, but friends and family wrote them off as romantic dreamers: they weren't exactly extreme athletes, and neither had even spent a night at sea in their lives. But determined to prove people wrong, they bought a secondhand boat, made their way to the west coast of Australia, and set off. Rowing around the clock, mind and body were tested to the limit, as they learned to cope with solitude, pain and fear of failure. Somehow, in 116 days they rowed an incredible 3,500 miles, until - agonisingly close to the finish line - disaster struck. And then, they swam...

Ben è un regista e produttore specializzato in documentari scientifici e naturalistici per le televisioni inglesi ed estere. Formatosi al dipartimento scientifico della BBC, ha lavorato a lungo alla serie Horizon. Quando suo cognato ha deciso di intraprendere la traversata dell'Oceano Indiano, Ben ha procurato le attrezzature per le riprese a bordo. Ma quando la barca si è rovesciata buona parte del girato è andata perduta; Ben ha allora deciso di prendere in mano il film per ricostruire il drammatico epilogo del viaggio.

Ben is a director-producer, specialising in science and the natural world, for television audiences in Britain and abroad. Trained at the BBC's science department, he worked on the science documentary series Horizon for several years. When his brother-in-law decided to row across the Indian Ocean, Ben provided cameras and advice to help with the on-board filming. But when their boat capsized, half that footage was lost and Ben took on the film with the intention of recreating the dramatic ending to the voyage...

Ben Finney

15 Nella Rd, London, W6 9PB
Tel. +44 7828 116835 - E-mail: benmarkfinney@gmail.com
<http://www.benjaminfinney.com/andthenweswam>

BHAGAYALE BACHEKAHARU

Nepal Earthquake: Heroes, Survivors and Miracles

di Ganesh Panday (Nepal, 2015, 45')



Il 25 aprile 2015 alle 11:56 un terremoto devastante (7.8) colpisce il Nepal con epicentro a Barpak, un villaggio del distretto di Gorkha, causando quasi 9.000 morti, decine di migliaia di feriti, dispersi, sfollati e la distruzione di più di mezzo milione di case. Il sisma colpisce duramente 14 dei 75 distretti nepalesi nelle regioni centrali e occidentali del Nepal e della Valle di Kathmandu. Il 12 maggio una seconda scossa di magnitudo 7.3 con epicentro nel distretto di Dolakha (75 km da Kathmandu) distrugge innumerevoli monumenti storici, templi ed edifici. Le vie di comunicazione sono interrotte, i trasporti bloccati e la vita della popolazione completamente paralizzata.

On 25 April 2015 at 11:56, a devastating (7.8) earthquake struck Nepal with an epicenter in Barpak, a village of Gorkha district left 9,000 dead, many injured, hundreds of people are still missing, internally displaced and homeless (hundreds of thousand) due to deadly quake and more than half million houses were destroyed. The earthquake severely affected 14 districts, out of 75 districts of Nepal, in the central and western regions of Nepal which includes hilly and mountainous regions and the Kathmandu valley. On May 12 another powerful earthquake (7.3) magnitude struck Nepal again with an epicenter in Dolakha district (75 km east from Kathmandu) in which many (historic) buildings collapsed, temples ruined, roads destroyed and transportation halted and life of people completely paralyzed.

Ganesh Panday è un giornalista televisivo e regista pluripremiato. Recentemente il suo "Nepal Earthquake: Heroes, Survivors and Miracles" vince il premio come miglior documentario e il premio del pubblico al Kathmandu International Mountain Film Festival. Ha diretto e prodotto una decina di altri documentari che hanno ottenuti premi in numerosi festival.

Mr. Ganesh Panday is a Broadcast Journalist and Award Winner Filmmaker. Recently, he bagged Best Documentary Award and Public Choice Award for his documentary- Bhagayale Bachekaharu in Kathmandu International Mountain Film Festival. He has directed and produced more than ten feature award winning documentaries.

Ganesh Panday

Tokha-5, Rimal Basti, Kathmandu, 44600
Tel. +977 15110255 - +977 9851079795
E-mail: pandayg@gmail.com

BHAGIRATHI IV GAME ON

di Arianna Colliard (Italia, 2016, 38')



Nel cuore dell'Himalaya indiano, poco oltre le sorgenti del Gange, c'è la catena montuosa dei Bhagirathi. Qui, una parete rocciosa di oltre 1000 metri ancora inviolata, la ovest del Bhagirathi IV, la montagna più bassa (nei suoi 6193 metri) ma apparentemente più difficile tra le quattro, costituisce l'obiettivo di tre giovani alpinisti italiani per l'estate 2015. La partita, l'apertura di una via nuova in un contesto insolito e imprevedibile, richiede strategia e impegno, motivazione e gioco di squadra. In un ambiente estremamente suggestivo, Teo, Giga e Luchino scoprono le loro carte e, tentativo dopo tentativo, si confrontano e ci raccontano, direttamente dal campo, la loro esperienza.

In the heart of the Indian Himalayas, just beyond the source of the Gange, there is the Bhagirathi mountain range. Here, a cliff of more than 1.000 mt still untouched, the west of the Bhagirathi IV, the lower mountain (in its 6.193 mt) but apparently the most difficult of the four, is the focus of three young Italian climbers for Summer 2015.

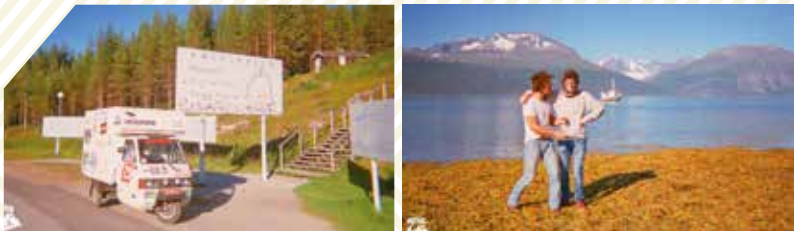
The game, the opening of a new route in an unusual and unpredictable environment, requires strategy and commitment, motivation and teamwork. In a very suggestive place, Giga and Luchino show their cards and, attempt after attempt, they compare one with the other and tell us, directly from the field, their own experience.

Arianna Colliard è laureata al DAMS e in Antropologia Culturale ed Etnologia; nel 2010 ha realizzato "The Light Side of the West", documentario sull'attività della Women's Alliance of Ladakh per preservare la cultura tradizionale. Nel 2012 ha partecipato alla realizzazione del film collettivo, tutto al femminile, "Passo a due", e nel 2014 ha co-diretto "Le montagne non finiscono là", film sulla spedizione alpinistica capitanata da Enrico Rosso in Patagonia e il documentario "Spekh. The not Direct".

Arianna Colliard graduated at DAMS (Cinema) and in Cultural Anthropology and Ethnology; in 2010 she realized "The Light Side of the West", a documentary about the activity of the Women's Alliance of Ladakh in preserving traditional culture. In 2012 she participated at the realization of the all female collective movie "Passo a due", In 2014 she co-directed "Le Montagne non finiscono Là", about a mountaineering expedition in Patagonia, in the Hielo Continental, and: "Spekh. The not Direct".

cAPENORTH

di Francesca Casagrande e Michel Dalle (Italia, 2015, 14')



cAPEnorth è un cortometraggio di un'insolita avventura. Un itinerario di circa 10.000 chilometri andata e ritorno, partendo da Aosta e tagliando verticalmente l'Europa fino a raggiungere Capo Nord, non a bordo di una classica moto da viaggio o di un comodo camper, bensì a bordo di una mitica Ape Piaggio. È l'avventura di due ragazzi; Henry Favre e Ludovico Botalla, non nuovi a singolari itinerari più o meno spericolati, sempre a bordo di mezzi inconsueti. Due viaggiatori incalliti, voraci esploratori del mondo che non resistono al richiamo dell'avventura e delle emozioni forti, accettando ciò che la strada offre, mossi dalla grande passione per la scoperta.

cAPEnorth is the documentary of an unusual adventure... A journey of about 10,000 miles round trip, not on board a classic motorbike or a comfortable camper, but aboard a legendary Piaggio Ape. Starting from Aosta, cutting vertically Europe up to the destination: Cape North. This is the adventure of two boys: Henry Favre and Ludovico Botalla not new to routes more or less daring, always on board unusual vehicles. Two inveterate travelers, voracious explorers of the world that do not withstand the call of adventure and excitement, accepting what the road provides, moved by the passion for discovery.

Francesca Casagrande, laurea in Cinema presso l'Università degli studi di Torino. È stata assistente camera per "The last snow in Valle d'Aosta" di Ketch Rossi e Stefano Ceccon e in "À la montagne" di Enrico Montrosset; il suo cortometraggio "The Bureau", vince il primo premio nella sezione AlpLabDoc al Cervino Cinemountain 2014. Il suo ultimo lavoro è "Il Cinquantino", primo cortometraggio della web series "H-Ventura".

Francesca Casagrande graduated in Cinema at the University of Torino. She works as camera assistant in "The last snow in Valle d'Aosta" by Ketch Rossi and Stefano Ceccon and in "À la montagne" by Enrico Montrosset. Her short Film "The Bureau", wins first prize in AlpLabDoc, at Cervino Cinemountain 2014 her last work: "Il Cinquantino", the first short film of the web series "H-Ventura".

Arianna Colliard
Via Aosta 37, 11020 Hone (AO)
ariannacolliard@gmail.com

Francesca Casagrande
Via Porta Pretoria 53, 11100 Aosta
Tel. +39 339 3673657 - E-Mail: contact@grobeshaus.info
www.grobeshaus.com



HIMALAYAN LAST DAY

di Mario Vielmo (Italia, 2016, 38')



Mario Vielmo, alpinista vicentino leader della Lhotse Expedition 2015, ha quasi raggiunto l'obiettivo del suo decimo ottomila. Ma l'avventura di alpinismo estremo si trasforma in tragedia e quel che doveva essere un documentario di montagna diventa un reportage unico. Il 25 aprile 2015 un terremoto di 7,8 di magnitudo scuote il Nepal: voragini si aprono tra le montagne e inghiottono letteralmente gli alpinisti. La priorità non è più la vetta ma soccorrere i feriti e - una volta in salvo - aiutare le popolazioni locali nei templi buddhisti dove i monaci accolgono la popolazione e nelle scuole trasformate in dormitori.

Mario Vielmo, a mountaineer from Vicenza who was a leader during Lhotse Expedition in 2015, has nearly achieved the goal of its tenth eight thousand pike. But the adventure of an extreme mountaineer transforms into a tragedy and what was supposed to be a documentary film becomes a unique reportage. On April 25th, 2015 an earthquake with magnitude of 7.8 shakes Nepal: chasms open among the mountains and literally swallow mountaineers. Priority is no longer the pike but helping injured people and - once rescued - help local population host by monks in Buddhist temples and schools turned into dormitories.

Mario Vielmo è guida alpina e scala da oltre trent'anni, ma è in Himalaya che ha saputo realizzare al meglio le sue doti alpinistiche. Dodici, di cui nove in vetta, gli ottomila scalati. Dopo aver filmato le proteste dei tibetani in esilio a Kathmandu e la spedizione Everest 2008, ha realizzato il film "Himalayan Blackout". Nell'ottobre del 2013 ha presentato il documentario "Kangchenjunga. I Cinque Tesori della Grande Neve", che ha partecipato a numerosi festival internazionali.

Mario Vielmo is a mountain guide and climbs for more than 30 years, but it's on the Himalaya that he could best show his alpinist talent. He has climbed twelve eight thousand pikes and reached the top of 9 of them.

After having filmed the protest of Tibetan people exiled in Kathmandu and the expedition Everest 2008 he has also realised "Himalayan Blackout".

In October 2013 he displayed the documentary film "Kangchenjunga. I Cinque Tesori della Grande Neve", screened in many international festivals.



IL GABBIANO

di Joseph Peaquin (Italia, 2015, 40')



Ogni venerdì mattina un gruppo di volontari interviene nel carcere di Brissogne in Valle d'Aosta nell'ambito di un gruppo di lettura ed espressione rivolto a detenuti. Questo momento rappresenta uno spazio privilegiato di libertà. Una parola libera che ci fa riflettere sul vivere in carcere e il concetto di individuo. Tra questi detenuti si delineano le figure di Hohxa, Antonio, Cissé ma soprattutto di Cristian che seguiamo anche nei colloqui con l'educatore, nella distribuzione del cibo e nello spazio chiuso e claustrofobico della cella. A lui spetterà la parola fine.

Every Friday morning a group of volunteers involved in the prison in Aosta Valley as part of a reading group and expression addressed to inmates. This moment represents a privileged space of freedom. A free word that makes us reflect on life in prison and the concept of individual. Among those detained are delineated figures Hohxa, Antonio, Cissé but especially Cristian that we follow when consulting the educator, in the distribution of food and in the closed space, claustrophobic cell. To him it will be the final word.

Joseph Péaquin è nato ad Avignone, in Francia, il 31 luglio del 1971. Laureato in Scienze della Comunicazione con indirizzo in regia audiovisiva all'Università di Grenoble. Dal 1997 ad oggi, ha realizzato diversi documentari selezionati in vari festival internazionali (Locarno, Tokyo, Trento, Milano, Parigi, Mosca...) e trasmessi su RAI, Télévision Suisse Romande (TSR1), Televisione della Svizzera Italiana (RSI1), France 3, TV5 Monde, 3 Sat, Planète, VRT, TV 2000. Nel 2003, creazione della società di produzione DOCFILM.

From 1997 to the present, Joseph Péaquin has made documentaries broadcasted on television (RAI 3, RAISAT, RAI 2, TV5 Monde, Planète, Radio Télévision Suisse, Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana, 3sat, France 3, TV 2000, VRT Vlaamse Radio en Televisieomroep ...) and selected for various film festivals (Locarno Film Festival, Tokyo Film Festival, Marseille Documentary Film Festival, Milan Filmmaker Doc Festival, Festival dei Popoli, Trieste Film Festival, Trento Mountain Film Festival, Cervino CineMountain...).

Massimo Da Re
Via la corona 26, 31020 Tarzo (TV)
Tel. 0438 586906 - +39 328 1888548
E-mail: massimodare91@gmail.com

Joseph Peaquin
Loc. Jacquemin 62, Saint-Pierre (AO)
Tel. +39 349 2972071 - E-mail: peaquin@docfilm.it
<http://www.josephepeaquin.com>

JUREK

di Paweł Wysoczański (Polonia, 2015, 73')



Il 24 ottobre 1989, durante una spedizione alla parete Sud del Lhotse, muore Jerzy Kukuczka. Era la sua prima volta in Himalaya da alpinista famoso, con budget e attrezzatura adeguate. Il film è il racconto della scalata, letterale, metaforica e simbolica di Kukuczka. Da lustrascarpe a milionario, da operaio socialista a star internazionale, iniziò a scalare senza mezzi e attrezzatura per arrivare a diventare il vero rivale di Messner nella competizione per la conquista alpinistica dell'Himalaya e del Karakorum. Interviste alla famiglia, materiali di repertorio, fotografie ed estratti dai programmi d'epoca compongono il ritratto dell'alpinismo himalayano degli anni '80.

On 24 October 1989, Jerzy Kukuczka dies during the Lhotse expedition. It was the first time when he went to the Himalayas with money, equipment, and as a really famous person. The documentary shows a person who climbs up, higher and higher - literally, but also metaphorically and symbolically. From a bootblack to a millionaire, from a socialist worker to an international media star, from the man who climbs without any money and equipment to the real competitor of Reinhold Messner in the competition to Himalayas and the Karakoram. Interviews with family and friends, archives, photographs, recordings, excerpts from television programmes and interviews make up the portrait of the Himalayan mountaineers in 1980s.

Paweł Wysoczański è nato nel 1980 a Głogów, in Polonia. Si laurea alla Krzysztof Kiesłowski Faculty of Radio and Television all'università di Katowice. Realizza documentari e film di finzione: "Point of view", "Flying education", "On the road", "We will be happy one day", che vincono numerosi premi in Polonia e all'estero. Realizza la mostra fotografica "In the shadow of sun" sui suoi viaggi in Etiopia e Sudan. Attualmente lavora a un film sulla Somalia.

born in 1980 in Głogów - Poland. Graduated University of Silesia in Katowice, Krzysztof Kiesłowski Faculty of Radio and Television. Author of documentary and feature films: "Point of view", "Flying education", "On the road", "We will be happy one day", awarded at film festivals in Poland and abroad. Author of photo exhibition "In the shadow of sun" documenting his travels to Ethiopia and Sudan. Currently working on a film about Somalia.

K2 TOUCHING THE SKY

Dotknąć Nieba

di Eliza Kubarska (Polonia, 2015, 72')



Nell'estate del 1986 decine di alpinisti da tutto il mondo si ritrovarono al campo base del K2 per tentarne la scalata. Una serie di tragici eventi faranno ricordare quella stagione come la "black summer" in cui 13 alpinisti persero la vita. Trent'anni più tardi, i figli di quegli acclamati alpinisti deceduti al K2 affrontano una spedizione per dare risposta a una domanda: qual è il prezzo della passione? Anche la regista Eliza Kubarska, donna e alpinista, si interroga sulla possibilità di diventare madre.

In the summer of 1986, several dozen alpinists from all over the world met to climb K2. Very soon the season transforms into a series of tragic events called "black summer", leaving 13 climbers dead. Almost 30 years later the children of acclaimed alpinists, who died on K2, undertake an expedition to answer the question: what is the price of passion. The film director Eliza Kubarska, being a woman and an alpinist, asks herself questions: should I have a child?

Eliza Kubarska è specializzata in documentari di avventura, laureata alla Accademia di Belle Arti di Varsavia e alla Wajda School of Film Directing. È alpinista, esploratrice e viaggiatrice e ha realizzato numerosi documentari tra cui "What Happened on Pam Island" (aka "Mountain Love Story") girato in Groenlandia e "Walking Under Water", sui nomadi del mare del Borneo, vincitore del Premio Speciale della Giuria a Hot Docs.

Eliza Kubarska specialises in documentary and adventure filmmaking. She is an artist and director graduate of Warsaw Academy of Fine Arts and Wajda School of Film Directing. Polish exploring alpinist and traveller. Author of award winning feature documentaries such as: "What Happened on Pam Island" (aka "Mountain Love Story") set in Greenland, and "Walking Under Water", about the sea nomads in Borneo, winner of Hot Docs Special Jury Prize.

Dagmara Marcinek

ul. Basztowa 15/8A, 31-143 Kraków

Tel. +4812 2946945 - E-mail: dagmara@kff.com.pl

<http://jurekkukuczka.pl/>

Eliza Kubarska

ul. Swierkowa 3, Izabelin 05-080, Poland

Tel. 0048 601 297799 - E-Mail: eliza@verticalvision.pl

GP

KAYAKING THE ALEUTIANS

di Justine Curgenven (UK, 2015, 47')



FC

KUL SENTER

di Stefano Saccotelli (Italia, 2015, 14')



Nessuno ancora era riuscito a percorrere in kayak le remote e tempestose Aleutine, piccole e poco popolate isole separate le une dalle altre da più di venti lunghe traversate. Due donne decidono di affrontare per la prima volta questo viaggio in acque inesplorate, affrontando tempeste, orsi affamati e correnti che trascinano lontano dalle coste. In 101 giorni impareranno conoscere di più loro stesse e le vite delle rare persone che vivono in questi territori duri e meravigliosi.

No-one had succeeded in kayaking along the remote and stormy Aleutian islands, where more than 20 long crossings separate tiny unpopulated islands. Two women attempt this world-first journey in uncharted waters, dealing with wild storms, hungry bears and strong currents that sweep them away from land. Over 101 days, they gain a rare insight into themselves and into the lives of the few people who live in this harsh and beautiful landscape.

Justine Curgenven è una regista di documentari di avventura e kayakista esperta in spedizioni in mare, inserita nella lista dei venti più importanti esploratori viventi del Regno Unito. Ha avuto la fortuna di poter intraprendere viaggi in kayak marino ovunque nel mondo. I suoi film hanno vinto premi a Kendal, Banff e Graz.

Justine is an award winning adventure filmmaker and expedition sea kayaker who was named one of the UK's top 20 living explorers. She's been lucky enough to undertake challenging sea kayak journeys all over the world. Her warts-and-all films have won prizes at Kendal, Banff & Graz Film Festivals.

Curgenven Justine

4 The Moorings, Cadnant Road, Menai Bridge, LL59 5NH

Tel. + 44 (0) 7818 642397 - E-mail: justine@cackletv.com

<http://www.cackletv.com/sea-kayaking-dvds/kayaking-the-aleutians/>

Una storia come (purtroppo) tante. Un call center come tanti. Un precario come tanti. Riuscirà il nostro Operatore 126 a sopravvivere ai ritmi inumani, sistematici ricatti e variopinti insulti di superiori arroganti, colleghi poco affidabili e clienti perennemente insoddisfatti?

A not-that-fairy tale, unfortunately like many others. A call center, like many others. An average worker, like many others. Will our Operator 126 be able to survive the inhumane rhythms, continuous blackmailing, and over-the-top insults from his arrogant bosses, unfaithful co-workers in addition to the angriest customers ever?

Allievo della "Sergio Tofano" di Torino e perfezionatosi a New York e Parigi, Stefano Saccotelli ha lavorato con Vittorio De Seta, Giuliano Montaldo, Giuseppe Capotondi in molti film; recita inoltre in numerose fiction televisive di successo: "Questo nostro amore 70", "La farfalla granata", "I segreti di Borgo Larici" e "Alex & Co". Tra i suoi ruoli, due produzioni di prossima uscita: il film "The Toy Gun" e la fiction TV di Raidue "Rocco Schiavone - Castore e Polluce" (regia di Michele Soavi).

After his studies at the Sergio Tofano acting school in Turin and advanced studies in New York and Paris, Stefano Saccotelli worked with directors Vittorio De Seta, Giuliano Montaldo and Giuseppe Capotondi in several films. He has also co-starred in many major TV dramas such as: "Questo nostro amore 70" and "La farfalla granata", "I segreti di Borgo Larici" and "Alex & Co.". He will next appear in the film "The Toy Gun" and in the Raidue TV drama "Rocco Schiavone - Castore e Polluce" (directed by Michele Soavi).

Stefano Saccotelli

Tel. +39 338 3271262 - E-mail: info@stefanosaccotelli.it

<http://www.stefanosaccotelli.it/index.html>



LA CATENA

di Paolo Vinati (Italia, 2016, 18')



Val Badia, provincia di Bolzano. Alle pendici delle Dolomiti, Tobias gestisce il proprio maso posto a 1500 metri di altitudine. Giorno dopo giorno egli svolge le stesse azioni che, come gli anelli di una catena si susseguono e si intrecciano attorno ai destini ancestrali di uomo e di animale.

Val Badia, province of Bolzano. On the slopes of the Dolomites, Tobias manages its farm place at 1500 meters above sea level. Day after day he performs the same actions, as links in a chain follow each other and intertwine around the ancestral destiny of man and animal.

Paolo Vinati (Brescia, 1967) si è laureato al DAMS di Bologna in etnomusicologia. Ha svolto diverse ricerche in Lombardia, in Trentino Alto Adige, in Austria, in Montenegro e in Croazia pubblicando libri e curando diversi CD. Ha collaborato con diversi enti tra i quali l'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna. Attualmente collabora con l'Istituto Ladin Micurà de Rù in Val Badia (BZ).

Filmografia:

Le us per aria (Italia 2009) di Emiliano Migliorini, Paolo Vinati

Il sangue nel canto (Italia 2011) di Paolo Vinati

Bisces chir famëi (Italia 2012) di Paolo Vinati

M 360° - Cater vari tla val di sonns (Italia 2014) di Paolo Vinati

Paolo Vinati studied ethnomusicology at the University of Bologna finishing in 1996. He has conducted fieldwork in Austria, Montenegro, Croatia, Lombardy, Trentino and in the Ladin valleys of South Tyrol working with important institutions like the University for music and figurative arts of Vienna and the ladin cultural institute Micurà de Rù. Several books and CDs have been published all about his works.

Filmography:

Le us per aria (Italia 2009) di Emiliano Migliorini, Paolo Vinati

Il sangue nel canto (Italia 2011) di Paolo Vinati

Bisces chir famëi (Italia 2012) di Paolo Vinati

M 360° - Cater vari tla val di sonns (Italia 2014) di Paolo Vinati



LA MONTAGNE MAGIQUE

di Anca Damian (Romania, 2015, 87')



Nella forma di docu-drama di animazione in un'incessante mescolanza di stii e tecniche, il racconto della vita di Adam Jacek Winkler attraversa mezzo secolo di storia: polacco rifugiato a Parigi negli anni '60, la sua vita avventurosa cambia radicalmente durante gli anni '80 quando Jacek lascia la Francia per combattere i sovietici sulle montagne dell'Afghanistan al fianco del comandante Massoud.

An animated docudrama as told through a restless boil of styles and techniques, The Magic Mountain is the true story of Adam Jacek Winkler, a Polish refugee who fled to Paris in the 1960s, Winkler's adventurous life takes a radical turn in the 1980s as he leaves France to fight alongside Commander Massoud against the Soviets in the far off Afghani mountainside.

Anca Damian è diplomata all'Academy of Theatre and Film Arts di Bucharest. Il suo primo film, "Crossing Dates" (2008), ha partecipato a numerosi festival tra cui Pusan Film Festival, Chicago, Göteborg, Cottbus, Goa e Roma. Il secondo film, "Crulic - The Path to Beyond" (2011) ha partecipato a più di 150 festival e ha ricevuto il Cristal Award ad Annecy e oltre 35 premi in altri festival. "A Very Unsettled Summer" (2013) una coproduzione tra Romania, Repubblica Ceca, Svezia e UK ha ricevuto tre premi in occasione dei Romanian Filmmakers' Union annual Awards. "The Magic Mountain", docu-drama di animazione, è il suo quarto film.

Anca Damian studied at the Academy of Theatre and Film Arts in Bucharest. Her first feature film as a director - "Crossing dates" (2008) - participated in numerous film festival competitions such as Pusan Film Festival, Chicago, Göteborg, Cottbus, Goa and Rome. Her second "Crulic - The Path to Beyond" (2011) participated in more than 150 festival selections. The movie also received the Cristal Award in Annecy, and more than 35 prizes at other notable film festivals. Her third feature "A Very Unsettled Summer" (2013), a Romanian- Czech-Swedish-UK coproduction, received three prizes from at the Romanian Filmmakers' Union annual Awards. "The Magic Mountain" a docu-drama animation is her 4th feature film.

Paolo Vinati

Strada Lè, 12 - 39030 La Valle (BZ)

Tel. +39 339 3053699 - E-mail: pavinati@tiscali.it

Ramonda Pascale

Rue de Menilmontant 91, 75020 Paris

Tel. +33 662013241 - E-mail: pascale@pascalaramonda.com

<http://www.pascalaramonda.com>



LA SLITTA

di Emanuela Ponzano (Italia, 2015, 19')



Alfred vive in una famiglia modesta in un villaggio isolato di montagna. I suoi genitori hanno forti pregiudizi sugli immigrati, sono infelici, annoiati e spesso si scontrano ignorandolo. Per sfuggire all'impossibilità di comunicare, il bambino decide di trasgredire l'ordine del severo padre di restare a casa e fugge per raggiungere i suoi compagni di scuola, ma sul cammino attraverso il bosco si perde. Impaurito, trova una slitta di legno con il suo proprietario, un ragazzino diverso, di un altro Paese. Dopo un iniziale scontro in cui si confrontano solo attraverso i pregiudizi dei genitori o della società, i due si scoprono, si trovano e si osservano.

Alfred is a young boy who lives with his family in the woods near an isolated village in the mountains of Italy. His parents have strong prejudices against immigrants. Bored and unhappy, they often quarrel, and they pay little attention to their son. One day, wishing to get away from this oppressive atmosphere, Alfred disobeys his father's strict orders for him to stay at home and he leaves the house to go and see his classmates. On his journey through the woods he gets lost and he comes across a wooden sled and its owner, a young boy from another country who seems strange and different. After an initial clash, in which they project the prejudices of their parents and society onto each other, they tell each other about their lives.

Nata a Bruxelles in Belgio e di Nazionalità Italiana, Emanuela Ponzano è autrice, attrice e regista di teatro e cinema. Vive e lavora tra Roma e Parigi. Nel 2008 dirige due cortometraggi, "Bagnasciuga" e "Riflessi" che partecipano a numerosi festival e vincono tre premi nazionali. Sempre nel 2010 dirige e coproduce "Reminder", spot promo per Save the children con Enrico Lo Verso. "La Slitta" è il suo secondo cortometraggio di finzione. Attualmente elabora la sceneggiatura del suo primo lungometraggio.

Born in Brussels, Emanuela is an actress and director in both Cinema and Theatre. She divides her time working mainly between Rome, Paris and Brussels. In 2008 she directs two short films "Bagnasciuga" and "Riflessi" that have since been shown at many national and international festivals and won three National prizes. In 2010 she directs "Reminder", promo for Save the Children with Enrico Lo Verso. "The Sled" is her second short fiction film. She is currently developing the script for her first feature.

Emanuela Ponzano

Via Fonteiana 86, 00152 Roma

Tel. +39 333 4589745 - E-mail: compagniakao@gmail.com

Adam Selo Nolookdistribuzioni

via dei Coltelli 5, 00152 Roma

elenfantdistribution@gmail.com

<https://laslittablog.wordpress.com/>



LANGTANG

di Sébastien Montaz-Rosset (Francia, 2015, 52')



Langtang è la storia di un viaggio nel cuore del Nepal. Nell'Aprile 2015, l'ultra runner Kilian Jornet si prepara per la spedizione all'Everest che fa parte del suo progetto "Summits of My Life", insieme all'amico e alpinista Jordi Tosas e al regista Sébastien Montaz-Rosset. Due giorni dopo la partenza, un terremoto di magnitudo 7.8 colpisce il Nepal con effetti devastanti; la Valle di Langtang, tanto amata da Jordi, è rasa al suolo. Accantonando il loro progetto originale, i tre attraversano il Nepal con la speranza di riuscire a portare aiuto nei luoghi a loro così cari.

Langtang is the story of a journey to the heart of Nepal. In April 2015, ultra runner Kilian Jornet is preparing for an expedition to Everest as part of his project, 'Summits of My Life', together with alpinist Jordi Tosas and filmmaker Sébastien Montaz-Rosset. Two days before departure, a 7.8 magnitude earthquake hits Nepal with devastating effect and Jordi's beloved Langtang Valley is all but eradicated. Putting their original objective to one side, the team travel to Nepal with the hope of offering help in the place that they hold in their hearts.

Guida alpina e istruttore di sci, Sébastien Montaz-Rosset è cresciuto nelle Alpi francesi dove ha coltivato la passione per la montagna insieme a quella per la fotografia e per le immagini in generale. Ha fondato la sua casa di produzione Montaz-Rosset Film con sede a Chamonix, con la quale ha girato, prodotto e diretto diversi cortometraggi tra cui la serie "Kilian Quest", il documentario "I Believe I Can Fly" e "Petit Bus Rouge".

Sébastien Montaz-Rosset is a mountain guide and ski teacher, grew up in the French Alps. He spent most of his life playing and working in the mountains. Taking photos and filming clients he developed his interest in film, and turned his passion for images into a full time obsession. He has founded his own production company, Montaz-Rosset Film based in Chamonix, within which he has produced and directed several award winning films such as "I Believe I Can Fly", "Petit Bus Rouge", the series "Kilian Quest".

Montaz Rosset Film

Av. de Chamonix 42, 74190 Le Fayet (FR)

E-mail: info@sebmontaz.com

www.sebmontaz.com



LE STELLE DELLA MOLE

di Davide Carrari (Italia, 2016, 14')



Nel 2011 il Comune di Torino ha provveduto alla manutenzione esterna della cupola della Mole Antonelliana. L'appalto affidato alla Barberis Aldo S.p.A. prevedeva il lavaggio e la messa in sicurezza delle 2064 lastre in pietra di Luserna, l'ispezione e, dove necessario, il restauro delle 1176 stelle in ghisa. I lavori sono stati eseguiti in fune dalla Ditta Puma di Maurizio Puato, Renzo Luzi e Jvan Negro: un totale di 5700 ore di lavoro appesi nel vuoto.

In 2011 the City of Turin has provided the exterior maintenance of the dome of the Mole Antonelliana. The contract entrusted to Barberis Aldo S.p.A. It provided for the cleaning and safety of the 2064 stone slabs of Luserna, inspection and, where necessary, the restoration of the 1176 Star cast iron. The works were performed in rope by PUMA the company of Maurizio Puato, Renzo Luzi, and Jvan Negro: a total of 5700 hours of hanging in the void job.

Davide Carrari è fotografo e regista. Nel 2009 realizza il suo primo film documentario "Aria", premiato da diversi Festival di cinema di montagna nazionali ed internazionali. È regista e direttore della fotografia del cortometraggio in b/n "Verticalmente Demodé", 2012, con Maurizio "Manolo" Zanolla (Genziana d'oro, e premi Città di Imola e Mario Bello al Trento Film Festival, Gran-Prix d'Alpinisme al Festival d'Autrans, Premio "Jean Bovon" Miglior Fotografia al Festival du Film des Diablerets) e altri 8 riconoscimenti internazionali. Nel 2014 è direttore della fotografia in "Verso Dove" di Luca Bich con Kurt Diemberger. Realizza inoltre come DoP: "Putrida Menzogna", "Before you go" (videoclip per TheSickRose), "Balena!", "À la Montagne".

Davide Carrari is a photographer and filmmaker. His first documentary "Aria" (2009) has been awarded in several national and international mountain film festivals; He is director and DoP of the short b/n movie "Verticalmente demodé" (2012) featuring "Manolo" Maurizio Zanolla (Genziana d'Oro, Premio Città di Imola and Premio Mario Bello at Trento Film Festival 2012, Gran-Prix d'Alpinisme in Festival d'Autrans, "Jean Bovon Award" for best cinematography at Festival du Film des Diablerets and other 8 international awards). In 2014 he is DoP in "Verso Dove" directed by Luca Bich, with Kurt Diemberger. As DoP: "Putrida Menzogna", "Before you go" (videoclip for TheSickRose), "Balena!", "À la Montagne".

Davide Carrari
Via Bonzo 12/6, Torino
Tel. 011 01122650 - +39 335 5474492
E-mail: info@davidecarrari.it



LIMITES

di Giulia Landi, soggetto di Tommaso Perfetti (Italia, 2016, 6'10'')



La routine soffocante di una metropoli ai piedi delle Alpi spinge una giovane ragazza a immaginare – e a idealizzare – una vita alternativa sulle montagne. Decide quindi di mettersi in cammino, nell'intento di realizzare il suo sogno. Ma l'immagine di una natura benevola non corrisponde alla realtà.

The urban routine of a metropolis at the Alps' foot leads a young girl to dream about an alternative life in the mountains. Her patience slowly runs thin, until she gets fed up and decides to fulfill her dream and leave. But she'll have to face the gap among idealized nature and real wilderness...

Diplomata al CSC di Torino nel 2009, lavora da sei anni nell'industria dell'animazione europea, principalmente lungometraggi. Nel 2012 coordina un collettivo di animatori nell'intento di produrre un cortometraggio sperimentale basato sulla tecnica del Cadavre Exquis. Limites è il suo primo cortometraggio.

She graduated in Animation at the Centro Sperimentale di Cinematografia of Turin in 2009; since then, she's been working as an animator mostly for european feature films. In 2012 she started an animation collective to produce a collaborative animated short based on the Cadavre Exquis technique. 'Limites' is her first directed short.

Giulia Landi
Boulevard de la Republique 180, Angoulême
Tel. +33 603663153 - E-mail: nini86.giulia@gmail.com

Tommaso Perfetti
via Paullo 6
Tel. +39 0239521694 - E-mail: info@enecefilm.com
<http://www.enecefilm.com/>
<http://limites-ilfilm.blogspot.it/>



LINE REVOLUTION

di Alessandro d'Emilia (Italia, 2015, 14'07'')



L'Highline Meeting Monte Piana nasce dall'amicizia tra gli "highliner" Alessandro d'Emilia e Armin Holzer e dalla loro stessa passione condivisa per la slackline. Dalle loro menti è nata l'idea di condividere un paradiso per l'highline con tutti coloro che praticano o vogliono avvicinarsi a questo sport. Oggi Monte Piana può rappresentare un'occasione di incontro per i giovani di tutto il mondo che vogliono condividere non solo la loro passione ma soprattutto uno stile alternativo di vita.

The Highline Meeting at Monte Piana was created in 2012 from the friendship of two highliners: Alessandro d'Emilia, Armin Holzer and their desire to share the spectacular scenery of Monte Piana (Misurina) in the Dolomites. The aim of this event is to invite professionals and enthusiasts from all over the world who would like to try this sport. Monte Piana has now become a meeting point for all young people from all over the world who want to share more than a passion, a philosophy, a way of life.

Alessandro d'Emilia, nato a Roma nel 1988. La vita lo ha portato a vivere per lo più in montagna, a Misurina, nelle Dolomiti. Si è dedicato da subito a varie attività sportive legate alla montagna. Praticando e condividendo queste attività con gli amici ha sviluppato un forte interesse per il mondo dell'audiovisivo. A giugno si diplomerà come direttore della fotografia nella scuola di cinema documentario Zelig a Bolzano.

Alessandro d'Emilia was born in Rome in 1988. Life took him to live elsewhere, mainly in Misurina, Dolomites. He became soon passionate in various mountain sports activities. Practicing and sharing these activities with his friends he developed a strong interest in the audiovisual sector. He is currently studying at the Zelig school for documentary in Bolzano.

Alessandro d'Emilia

Via Monte Piana 30, Misurina (Belluno)
Tel. 0457725397 - +39 320 8578704
E-mail: alexdemilia@gmail.com
www.highlinemeeting.com



MARE CARBONE

di Gian Luca Rossi (Italia, 2015, 80')



Margherita è di origine calabrese ed è incinta di otto mesi. In crisi, decide di tornare nei luoghi dove affondano le sue radici e scopre che, sul sito di una fabbrica abbandonata, una società italo-svizzera intende costruire una centrale a carbone da 1320 mega watt. Che ne sarà di quel luogo a cui si sente così legata? Quali saranno i rischi per la salute e le conseguenze ambientali? Inizia così ad indagare il territorio e le sue contraddizioni, scoprendo di conoscerlo molto meno di quanto si aspettasse.

Margherita is from Calabria and is eight months pregnant. She decides to return to Calabria but discovers that an Italian-Swiss company will build a coal-fired 1320-megawatt power plant on a site where a factory once stood. What effect will this have on her hometown? And the health risks and environmental impact? She soon discovers much more about her hometown than she thought she knew.

Diplomato in regia cinematografica presso l'ESEC di Parigi ed in regia teatrale presso il CIC di Roma, ha diretto spettacoli teatrali, cortometraggi, documentari e trasmissioni televisive. Nel 2008 ha esordito nelle sale cinematografiche con la commedia "Ho ammazzato Berlusconi", scritta e diretta con Daniele Gionetto. Il suo ultimo lavoro, "Mare carbone", ha vinto il premio per il miglior documentario italiano a Cinemambiente 2015. Parallelamente svolge attività didattiche all'interno di scuole e centri di formazione, insegnando recitazione, movimento scenico e tecniche del cinema.

Gian Luca Rossi graduated in film directing at the ESEC (Paris) and in theater direction at the CIC of Rome. He has directed plays, short films, documentaries and television programs. He also collaborated in productions of other authors as assistant director and director of photography. In 2008 he made his debut in Italian cinemas with the feature film "Ho ammazzato Berlusconi" ("I killed Berlusconi"), written and directed along with Daniele Gionetto. Since more than ten years is the owner of the production company Korova, through which he has produced, created and direct numerous audiovisual works. Parallel offered educational activities in schools and training centers, teaching acting, stage movements and techniques of cinema and audiovisual.

Gian Luca Rossi

Via Furggen, Aosta
Tel: +39 371 1258674 - E-mail: korova.audiovisivi@gmail.com

CM

METRONOMIC

di Vladimir Cellier (Francia, 2015, 15')



Autunno 2013, Gole del Verdon, Francia : la guida alpina Antoine Moineville raduna per una settimana la squadra di stuntmen dei Flying Frenchies, i danzatori aerei della Compagnie 9.81, i musicisti del gruppo Radio Monkey e la troupe della Baraka Films. Un sapiente mélange di artisti e sportivi che dà vita a una sinfonia del rischio, un inno al vuoto tra performance

Autumn 2013, Gorges du Verdon, France: high mountain guide Antoine Moineville gathers the Flying Frenchies stuntmen crew, the Compagnie 9.81 air dancers, musicians from the band Radio Monkey and the Baraka Films team. A skillful blend of artists and high-level athletes in a symphony devoted to risk, a hymn to the void between visual performance and contemplative poetry.

Dopo aver studiato fisica e frequentato il conservatorio, Vladimir Cellier ha iniziato a lavorare in teatro come sceneggiatore e fonico. Dall'incontro con Julien Nadiras, scalatore e cameraman, nasce la BarakaFilms, casa di produzione audio-visiva. Tra i suoi lavori principali: The Mont Rebei Project (2015), La dernière trompette (2014), Petzl Rocrtrip Argentina (2013).

After having studied physics and attended the conservatoire, Vladimir Cellier began working in the theatre as a set designer and sound technician. The encounter with climber and cameraman Julien Nadiras lead them to found BarakaFilms, an audiovisual production company. His main works include: The Mont Rebei Project (2015), La dernière trompette (2014) and Petzl Rocrtrip Argentina (2013).

GP

CM

MIEJSCE - THE PLACE

di Julia Poplawska (Polonia, 2015, 14')



Nel luogo di lavoro più alto della Polonia, la costante osservazione notturna del mondo circostante è una regola mai sovvertita. Gli impiegati, sospesi nel tempo e nello spazio, restano al loro posto, imperturbabili, inamovibili, malgrado imprevisti, avversità e situazioni sorprendenti.

In a workplace situated higher than any other in Poland, the constant nocturnal observation of the surrounding world is an unbroken norm. The employees suspended in beyond time and space in 'the Place' remain at their posts, unshaken and immovable, despite reversals, adversities and startling situations.

Julia Poplawska è regista e giornalista televisiva. È stata corrispondente dalla Danimarca per Newsweek Polska e ha collaborato con TVP, Canal+, Kino Polska, TVN. È autrice di "Children of Dalai Lama" (2008), documentario sui Tibetani che vivono in Polonia, di un'intervista esclusiva al Dalai Lama (2009) e del documentario televisivo "The Polish Righteous" (2008) sui cittadini polacchi che aiutarono gli Ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. È diplomata alla Andrzej Wajda Master School of Film Directing di Varsavia.

Documentary filmmaker and TV journalist. She worked as a correspondent for Newsweek Polska in Denmark in 2002 - 2005. She has collaborated with TVP (Polish National Television), Canal+, Kino Polska, TVN. Author of the documentary about Tibetans living in Poland - Children of Dalai Lama (2008), an exclusive interview with H.H. Dalai Lama (2009) and a television documentary The Polish Righteous (2008) about Poles who helped Jews during World War II. She graduated from Andrzej Wajda Master School of Film Directing in Warsaw.

Julien Nadiras

Tel. (+33) 608 485341

Vladimir Cellier

Tel. (+33) 660 469038

<http://www.barakafilms.com/en/contact>

<http://www.barakafilms.com/en>

Dagmara Marcinek

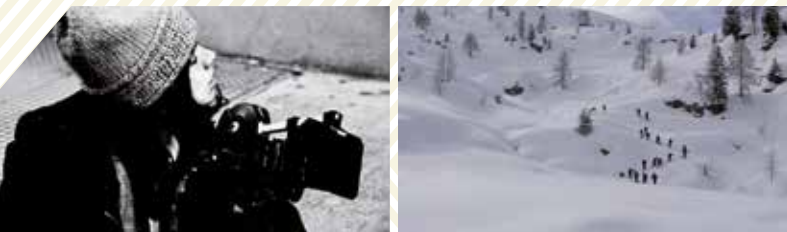
ul. Basztowa 15/8A, 31-143 Kraków

Tel. +48122946945 - E-Mail: dagmara@kff.com.pl

<http://www.munkstudio.eu/film,28812,21,The-Place.html>

SCIARE IN SALITA

di Chiara Brambilla (Italia, 2016, 67')



“Sciare in salita” è la storia della Scuola Righini, la scuola di scialpinismo di Milano, che da generazioni tramanda la cultura della neve alla città. Il film ripercorre, attraverso il microcosmo della scuola, le tappe più importanti della storia dello scialpinismo, dall'evoluzione dei materiali tecnici all'avvento dell'era digitale, mostrando come gli stessi repertori filmici – dalla pellicola ai social media contemporanei – creino narrazioni sempre nuove. Al centro dell'immagine rimane la montagna, oggetto dall'aura misteriosa, che riesce sempre a sottrarsi a tutte le rappresentazioni e gli immaginari di cui gli uomini l'hanno rivestita nel tempo.

“Skiing upward” is a story about Righini, the Italian Alpine Club's ski mountaineering school in Milan. The Righini have for generations transmitted a culture of alpine-life into the city. Through the microcosm of the school, the documentary retraces the most important phases of ski mountaineering history. From the evolution of technical materials to the rise of the digital era. This is illustrated through the use of filmic archives – from celluloid to contemporary social media – showing the continuous creation of new ways of storytelling. Always at the centre of the shot is the mountain. An object with a mysterious aura that continues to evade the representations and imaginaries that men have tried to create of it over the years.

Chiara Brambilla vive e lavora a Milano come filmmaker e documentarista. Ha studiato Cinema e Teatro all'Università degli Studi di Milano e alla New York Film Academy. Dal 2006 è regista e collabora con autori allo sviluppo e alla scrittura di documentari. È in sviluppo di “Vorace, godereccia, spietata”, finalista del premio Solinas Documentario 2013. Filmografia: Casa Plastica, 2006; Lo Zio Sem & il Sogno Bosniaco, 2008; Divine, 2010; Comandante di Enrico Maisto, 2014 8 collaborazione allo sviluppo e scrittura); Milano 55,1, 2011.

Chiara Brambilla works in Milan as documentary filmmaker. She studied Film and Theater at the “Università degli Studi” of Milan and at The New York Film Academy. From 2006 she is director and works together with other authors in the development and writing process of documentaries. She is currently developing her new documentary “Vorace, godereccia, spietata”, finalist at the Solinas Award 2013. Filmography: Casa Plastica, 2006; Lo Zio Sem & il Sogno Bosniaco, 2008; Divine, 2010; Comandante di Enrico Maisto, 2014 8 collaborazione allo sviluppo e scrittura); Milano 55,1, 2011.

Chiara Brambilla

V.le Giustiniano 5, 20129 Milano
Tel. +39 3336004082 - E-mail: chiabra82@gmail.com
<http://www.scuolarighini.it>

SEGANTINI RITORNO ALLA NATURA

di Francesco Fei (Italia, 2016, 78')



Il film narra la storia singolare e straordinaria di Giovanni Segantini, ponendo l'accento sul suo modo di sentire la natura come fonte d'ispirazione artistica e spirituale. Nato ad Arco di Trento, di umili origini e con un tortuoso percorso di vita, Segantini riuscirà a diventare uno dei pittori simbolisti più importanti dell'800. L'interpretazione di Filippo Timi nelle parti di fiction sottolinea l'intensità delle lettere autografe del pittore. Il filo rosso familiare è condotto dalla nipote Gioconda Segantini e le parti storico artistiche da Annie-Paul Quinsac, massima esperta dell'arte segantiniana, Franco Marrocco direttore dell'Accademia di Brera e Romano Turrini storico di Arco.

The film tells the unique and extraordinary story of Giovanni Segantini, focusing on his way to feel nature as a source of artistic and spiritual inspiration. Born in Arco di Trento, of humble origin and with a tortuous path of life, Segantini able to become one of the leading Symbolist painters 800. The interpretation of Filippo Timi in fiction parties underlines the intensity of the autograph letters of the painter. The familiar red thread is led by the nephew Gioconda Segantini and historical art pieces by Annie-Paul Quinsac, maximum segantiniana art expert, Franco Marrocco director of the Academy of Brera and Romano Turrini Arco's historical.

Francesco Fei è nato a Firenze e vive a Milano. È docente all'Accademia di Belle Arti di Bergamo e allo IED di Milano. Dopo la laurea in Storia del Cinema comincia a lavorare nel campo dei video musicali. Nel 2005 realizza il suo primo lungometraggio, “Onde”, film selezionato a molti festival internazionali. È autore del progetto “Milano Up Date” con cui ha partecipato al Milano Design Film Festival, alla Festa del Cinema di Roma e al Milano Film Festival. Per Sky Arte ha realizzato un documentario dedicato a Velasco Vitali. Con il documentario in pellicola “Armenia!” ha partecipato al Trieste Film Festival e al Bellaria Film Festival Casa Rossa Art Doc, 2016.

Francesco Fei was born in Florence and lives in Milan. He is teaching at the Academy of Fine Art in Bergamo and at IED in Milan. After a Degree in Film History, he begins shooting music videos. In 2005 he shoots and produces his first feature film, “Onde”. The movie has been selected for many festivals worldwide. Author of the project “Milano Up Date” he participated at Milano Design Film Festival, Rome Film Festival and Milano Film Festival. For Sky Arts he realized a documentary based on the painter, Velasco Vitali. With the documentary in 16mm “Armenia!” he participated at the Trieste Film Festival, 2016 and the Bellaria Film Festival, Red House Art Doc 2014.

Francesco Fei

Tel: +39 3357113892 - E-mail: francescofei03@gmail.com
www.francescofei.com

GP

SERDHAK THE GOLDEN HILL

di Rajan Kathet (Nepal, 2015, 74')

N



Il giovane Lhakpa lascia la città per fare ritorno al suo villaggio nelle montagne del Mustang con l'obiettivo di migliorare la vita della sua gente, ma fatica a conciliare i suoi desideri con la realtà dei fatti. Lhakpa vuole diventare ingegnere per contribuire allo sviluppo del suo villaggio, ma improvvisi conflitti famigliari lo costringono a rimandare le proprie aspirazioni. Ritrova il suo primo amore, ma lei ha già progetti di cui lui non è a conoscenza. Il film delinea i complessi rapporti tra Lhakpa e la ragazza che ama, la sua famiglia e il resto del villaggio. Alla fine niente va come Lhakpa aveva previsto, in questo racconto di scoperta, riscoperta e adattamento.

A young man returns from the city to his village in the remote mountains of Mustang, with ideas to improve the lives of his people, but struggles to reconcile these with the existing realities. Lhakpa wants to become an engineer, so that he can contribute to the development of his village, but unexpected family strife means he must delay his aspirations. In the meantime, he meets his childhood sweetheart, but she may already have plans of her own that he is not aware of. The film charts his often complex relationships with his lover, his family, and the rest of the village. In the end, nothing turns up quite as Lhakpa plans in this tale of discovery, re-discovery, and adaptation.

Rajan Kathet (1988), è un giovane regista nepalese che ha al suo attivo numerosi cortometraggi come regista e sceneggiatore; Serdhak è il suo primo lungometraggio di finzione. Attualmente frequenta il Master in Regia Documentaria DOCNOMADS 2014-2016 (Portogallo, Ungheria e Belgio) con il sostegno del Programma Erasmus Plus Scholarship. Filmografia: Dokh (2016); Serdhak (2014); Talkint to the air (2013); Raghav (2013); Mokshya (2013); Nagarjuna (2012); Ma janna (I won't go, 2012)

Rajan Kathet, born 1988 in Nepal, is a young filmmaker who has made several short films both as director and writer, and has directed a fiction feature film, Serdhak (2015). Currently he is pursuing his Joint Masters in Documentary Film Direction at DOCNOMADS (Portugal, Hungary and Belgium) 2014-16, with the support of Erasmus Plus Scholarship. Filmography: Dokh (2016); Serdhak (2014); Talkint to the air (2013); Raghav (2013); Mokshya (2013); Nagarjuna (2012); Ma janna (I won't go, 2012)

IT

SOLO DI CORDATA

di Davide Riva (Italia, 2015, 84')



Un ritratto filmico del fortissimo scalatore solitario Renato Casarotto che, ripercorrendo le sue più famose imprese alpinistiche e grazie a preziosi materiali di repertorio inediti uniti alla voce dei suoi più intimi amici e compagni di cordata, racconta, con pensieri e voce dello stesso Casarotto, la ricerca umana celata dietro l'esigenza dell'azione alpinistica immersa nella natura più selvaggia. Una raccolta di immagini e pensieri sconosciuti che gettano luce sulla complessità umana e l'eclettismo di un uomo che, con la sua volontà e tecnica di salita, ha compiuto imprese straordinarie, molte delle quali ancora oggi insuperate e mai ripetute.

A faithful portrait of the very strong filmic lone climber Renato Casarotto, retracing his most famous mountaineering feats and thanks to valuable materials unpublished repertoire joined the voice of his closest friends and climbing companions, he says, with the same thoughts and voice of Casarotto, research human hidden behind the action need mountaineering immersed in the wildest nature. A collection of images and unknown thoughts that throw light on the human complexity and eclecticism of a man who, by his will and technical ascent, accomplished extraordinary feats many of which still unsurpassed today and never repeated.

BIOFILMOGRAFIA ITA: Davide Riva è un regista, scrittore e videomaker milanese. Una laurea scientifica alle sue spalle non gli ha impedito di crearsi una forte cultura umanistica e di cedere all'amore per la narrazione in tutte le sue forme, dal linguaggio visivo a quello scritto passando attraverso quello musicale. Ha realizzato numerosi spot e video per la comunicazione sul web a partire dal 2010. "Solo di Cordata" è il suo primo lungometraggio.

Davide Riva is a director, writer and filmmaker based in Milan. A science degree behind him did not prevent him to create a strong humanistic culture and giving love for storytelling in all its forms, from visual language to the one going through the music. He has made numerous commercials and video for the web advertising since 2010. "Solo di Cordata" is his first feature film.

Rajan Kathet

Largo da Graca 63, 1 Esq, 1170-165 Lisbon
Tel. 0351964652380 - E-Mail: rajankathet@gmail.com

Davide Riva

Via della Passiflora 1C, 20065 Inzago
Tel. +39 333 4676399 - E-mail: davide.riva@me.com
<http://solodicordata.wix.com/solodicordata>

IT

STORIE DI UOMINI E LUPI

di Alessandro Abba Legnazzi, Andrea Deaglio (Italia, 2015, 75')



Il ritorno di un animale mitico turba la vita dei piccoli villaggi delle Alpi. Mentre gli scienziati ed i guardiaparco seguono le sue tracce per studiarne gli spostamenti ed i comportamenti, gli allevatori si organizzano per affrontarlo e gli abitanti sono divisi riguardo alla sua presenza. Sebbene pochi lo abbiano visto, tutti ne parlano: si tratta del lupo, scomparso all'inizio del XX° secolo e animale simbolico per eccellenza.

The return of an animal throws into disorder many villages of the Alps. While researchers and park rangers track it to study its spread and behavior, shepherds organize themselves to face it and the residents are divided over its presence. Very few have seen it, but everyone is talking about: it's the wolf, extinct in the mountains since the beginning of '900, animal invested of symbolic meanings par excellence.

Andrea Deaglio è nato nel 1979 a Torino. Il suo primo documentario "Nera - not the promised land" (2007) ha vinto il Premio Anello Debole ed è stato presentato a Cinemambiente e al Bellaria Film Festival. "Il futuro del mondo passa da qui - City veins" (2010) è stato presentato al Torino Film Festival, ha vinto il Premio Joris Ivens a Cinéma du Réel (2011), e il Primo Premio a Docucity (2012).

Alessandro Abba Legnazzi è nato nel 1980 a Brescia. E' autore dei documentari "Il senso del vento" (2007) e "Io ci sono" (2011). Con "Rada" (2014) ha vinto il concorso Italiana.Doc del Torino Film Festival oltre a partecipare ed essere premiato a festival come FilmMaker Festival, Krakowski Festiwal Filmowy, Bellaria Film Festival, Genova Film Festival. Dal 2008 realizza cortometraggi e laboratori video con i ragazzi delle scuole primarie e con i centri di aggregazione giovanili.

Andrea Deaglio was born in 1979 in Turin. His first documentary "Nera - not the Promised Land" (2007) won the Anello Debole Award, and was presented at Cinemambiente and Bellaria Film Festival. "City veins" (2010) was presented at Turin Film Festival, it won the Joris Ivens Award at Cinéma du Réel (2011), and the Docucity Award (2012).

Alessandro Abba Legnazzi was born in 1980 in Brescia. He is the director of the documentaries "Il senso del vento" (2007) and "Io ci sono" (2011). With "Rada" (2014) he won the Italiana.Doc award at Turin Film Festival. "Rada" also participated in several festivals such as FilmMaker Festival, Krakowski Festiwal Filmowy, Bellaria Film Festival, Genova Film Festival. Since 2008 he conducts video workshops for the children of elementary schools and with youth centers.

Andrea Parena - BabyDoc Film
Via Artisti 30, 10124 Torino
Tel. 0118179192 - +39 328 4312067
E-mail: andrea@babydocfilm.it
www.storiedilupi.it

CM

SUSPENDU À LA NUIT

di Eva Tourrent (Francia, 2015, 24')



Un filo teso tra la macchina e il vuoto, tra il battipista e il pendio, tra Guillaume e i suoi pensieri. Ogni notte, in inverno, Guillaume percorre montagne e piste da sci per cancellare le tracce del passaggio degli sciatori. Solo nella cabina, è un tutt'uno con il suo mezzo, in un delicato equilibrio composto da incessanti andirivieni.

There is a cable suspended between the machine and the void, between the snow-groomer and the slope, between Guillaume and his thoughts. Every winter night, Guillaume crosses the ski-runs and the mountain to repack the snow. Alone in his cabin, he is at one with his machine in a balance composed of ceaselessly repeated comings and goings....

Dopo anni di lavoro come giornalista radiotelevisiva, Eva Tourrent si dedica dal 2006 al cinema e consegue il Master in regia del documentario a Lussas. Ha 35 anni e vive a Marsiglia. Il suo primo film è "Tant qu'ils restent". "Suspendu à la Nuit" è stato presentato a Visions du Réel a Nyon, Les Ecrans Documentaires di Arcueil (Best film Award), Go Short di Nijmegen, Trento Film Festival.

After working for years as TV and radio journalist, from 2006 Eva Tourrent devotes herself to cinema and obtains a Master degree in Documentary Filmmaking in Lussas. She's 35 and lives in Marseille. Her first film is "Tant qu'ils restent". "Suspendu à la nuit" has been selected in Visions du Réel in Nyon, Les Ecrans Documentaires in Arcueil (Best film Award), Go Short in Nijmegen, Trento Film Festival.

Morel Guillaume
Rue Chanzy 32, 59110 La Madeleine
Tel: +33674863895 - E-mail: guillaume@survival.net
<http://www.survival.net/document/22/58/Suspendu-a-la-nuit>

IT

TOM

di Angel Esteban e Elena Goatelli (Italia/Spagna, 2015, 67')



Tom vive con il padre James in un campeggio nelle Dolomiti; entrambi possono contare solo sulla piccola pensione del padre. Tom non ha mai voluto essere altro che un alpinista, nonostante sua madre, la grande alpinista inglese Alison Hargreaves, abbia trovato la morte durante la discesa dal K2 quando lui aveva solo sei anni. La sua intera vita è dedicata alle montagne e il suo obiettivo è salire in free solo le sei maggiori pareti nord delle Alpi in un solo inverno. Nessuno ci ha mai provato e Tom vuole essere il primo. In un furgone bianco guidato dal padre Tom attraverserà le Alpi per realizzare il suo sogno.

Tom lives with his old father James in a camping in the Dolomites. They both live on his small pension. Even if his mother, the great British alpinist Alison Hargreaves, died descending the K2 when he was just 6 years old, he never wanted to be anything else than a climber. His whole life is dedicated to the mountains and his last goal is to climb solo the Six North Faces of the Alps in a single winter season. Nobody ever did it, and he wants to be the first. In a white van driven by James, Tom will travel through the Alps to make his dream come true.

Dopo dieci anni di lavoro in televisione, cinema e pubblicità, nel 2012 Angel Esteban e Elena Goatelli fondano la casa di produzione indipendente KOTTOFilms. I documentari che producono raccontano storie diverse ma sempre con uno sguardo rivolto alla contemporaneità e un linguaggio universale in grado di creare una connessione con il pubblico. Vivono tra Madrid e le Alpi italiane. Filmografia: "Die Gärten" 2016, "TOM" 2015 "One minute for conductors" 2013 "Endometriosis, la punta dell'iceberg" 2012

After more than 10 years years working in television, cinema and advertising, in 2012 we found the independent production company KOTTOFilms. Our documentary films tell different stories, but we are always looking for a contemporary and universal language which connects with the audience. We live and work halfway between Madrid and the Italian Alps. Filmography: "Die Gärten" 2016, "TOM" 2015 "One minute for conductors" 2013 "Endometriosis, la punta dell'iceberg" 2012

GP

UNBRANDED

di Phillip Baribeau, (UK, 2015, 105')



Quattro amici partono per una straordinaria avventura che cambierà loro la vita: condurranno una mandria di mustang selvaggi attraverso il West, dal confine messicano a quello canadese attraverso i paesaggi maestosi del Grand Canyon, Yellowstone e del Glacier National Park.

Four friends embark on a sublime, life-changing adventure. They are to travel on wild mustangs across the American West, from the Mexican to Canadian border through the majestic Grand Canyon, Yellowstone and Glacier National Park.

Philip è diplomato in Media and Theatre Arts alla Montana State University. Seguendo la sua passione per i film, lo storytelling e l'avventura inizia a lavorare in televisione e alla realizzazione di documentari e impara come raccontare una storia attraverso le immagini filmiche. Tra i lavori più importanti a cui ha collaborato in qualità di direttore della fotografia, operatore e montatore, le serie di documentari televisivi "Destination Extreme" su National Geographic, "Ax Men" su History Channel "MeatEater" su Sportsman Channel e "Mountain Men" su tHistory Channel. Nel 2008 fonda la sua società Implement Productions con sede a Bozeman, nel Montana. Con Implement lavora a una vasta gamma di produzioni, documentari, programmi televisivi, web advertisement, pubblicità.

Phillip earned a degree in Media and Theatre Arts from Montana State University in 2003. Following his passion for film, storytelling and adventure, he went to work in television and documentary filmmaking. Here he learned what it takes to produce a story while capturing engaging cinematic images. His most credited broadcast series are "Destination Extreme" on National Geographic, "Ax Men" on the History Channel, "MeatEater" on the Sportsman Channel and "Mountain Men" on the History Channel. In 2008, Phillip founded Implement Productions, based in Bozeman, MT. Within Implement, he has worked on a wide range of documentary films, television, web advertisement, events and commercials.

Elena Goatelli

Corso Ausugum 115, 38051 Borgo Valsugana
Tel. +39 345 1381575 - E-mail: kottomfilms@gmail.com
www.kottomfilms.com
www.tomthefilm.com

Brawley, Luke

19-23 Ironmonger Row, London Eclv 3Qn
Tel. +442072536244 - E-mail: luke@dogwoof.com
http://watch.unbrandedthefilm.com/



WASTE MANDALA

di A. Bernard, P. Ceretto (Italia, 2015, 52')



Per tutti il Nepal è un luogo di natura, di templi e siti sacri. Pochi conoscono l'altro lato: un paese devastato da plastica e rifiuti. Con questi scarti i Green Soldiers hanno costruito un enorme Mandala che è l'inizio simbolico del cambiamento che neanche il terremoto dell'aprile 2015 potrà cancellare...

From 2011, a group of volunteers started to collect the garbage from the Himalayan peaks and Holy Sites in Nepal. They are Green Soldiers, the special army headed by Acut Gurung that, as in a Bollywood version of Don Quixote, carry out a fight against windmills made of plastic, indifference, and loss of cultural identity. Inspired by that vision, the Green Soldiers want to leave an indelible mark, to regain an ancient symbol starting exactly from what is considered as a scrap: a huge Mandala.

Alessandro Bernard e Paolo Ceretto sono filmmaker indipendenti di Torino. Hanno co-diretto: "Space Hackers" 2007, "Quando Olivetti inventò il PC" 2011, "Con gli occhi di una trans", webseries interattiva 2011, "En cas de. Brand history Kway" 2012, "Waste Mandala", 2015.

Alessandro Bernard and Paolo Ceretto are independent filmmaker based in Torino. They codirected: "Space Hackers" 2007, "Programma 101, the Machine that changed the world" 2011, "Through the eyes of a Transgender", interactive webseries 2011, "En cas de. Kway brand history" 2012, "Waste Mandala" 2015.

Francesca Portalupi
Via Salerno 1, 10152 Torino
Tel: 0115217964 - +39 333 2793637
E-mail: francesca@zenit.to.it



ZEMU EXPLORATORY EXPEDITION 2014 EAST HIMALAYA

Alla ricerca delle nuove frontiere dell'alpinismo

di Enrico Ferri (Italia, 2016, 32')



La straordinaria avventura esplorativa della Spedizione Zemu nell'area sud del Kanchenzonga, ancora inesplorata a causa della difficile e pericolosa foresta subtropicale da attraversare; l'esperienza alpinistica è resa ancora più appassionante per la mancanza assoluta di collegamento con il mondo civile imposta dalle autorità militari indiane per motivi politico-territoriali. Con pochissimi mezzi, dopo aver attraversato per 6 giorni l'impervia foresta, il piccolo gruppo internazionale di 7 alpinisti perlustra la zona, raggiungendo 7 colli e 7 cime ed esplorandone integralmente i ghiacciai sospesi.

The remarkable exploratory adventure of the Zemu expedition in the uncharted southern area of the Kanchenzonga. The experience is made even more exiting due to the absolute lack of connection with the civil world imposed by the indian military authorities for geopolitical reasons. With very few means and after six days of crossing the harsh and dangerous forest which made the area so hard to reach, the small international group of seven climbers scours the unexplored area. They reach seven hills and seven peaks fully exploring the hanging glaciers.

Fotografo professionista dal 1989, ha pubblicato su quotidiani e importanti riviste di Ambiente e Architettura. Ha conciliato il suo lavoro con la sua passione per l'alpinismo e l'arrampicata. Ha partecipato a diverse spedizioni extraeuropee e nel 2014 alla spedizione esplorativa internazionale nell'estremo Est dell'Himalaya.

Professional photographer since 1989, he was published in newspapers and major architecture and environment magazines. He has reconciled his work with his passion for alpinism and climbing. He participated in several expeditions outside Europe, including the international exploratory expedition in the far east of the Himalayas done in 2014.

Enrico Ferri
Via Provinciale, 2, 02100 Rieti
Tel. 0746 200745 - +39 328 9705168
E-mail: mail@enricoferri.eu



GRIVEL®

**SINCE
1818**



RESPONSIBLE INNOVATION WITHIN TRADITION



QUALITY THROUGH EXPERIENCE

SUSTAINABLE MANUFACTURING



